

***INTERROGATORIO N. 2***

***DEL 10 GENNAIO 2007***

***Ore 16.00***

***A CARICO DI: OLINDO ROMANO***

***PROC. PENALE N. 8426/06 R.G. N.R.***



**INTERROGATORIO DELL'INDAGATO: OLINDO ROMANO**

Si dà atto che il giorno 10 gennaio 2007 alle ore 14 alla presenza del Pubblico Ministero Dottor Astorri, del Pubblico Ministero Dottor Fadda, del Pubblico Ministero Dottor Nalesso e del Pubblico Ministero Dottor Fadda, si procede all'interrogatorio dell'indagato Romano Olindo, il quale viene assistito dall'Avvocato Francesco del foro di Como, presente.

Si dà atto che si riprende il verbale facendo sempre riferimento ai reati contestati nel decreto di reati, agli elementi di prova indicati nel decreto di reati, all'ulteriore elemento di prova contenuto nell'odierna comunicazione del "Medicina Legale di Pavia", relativa al sangue di Frigerio Mario sull'autovettura ed all'elemento recentissimo delle dichiarazioni di Rosa Angela di cui si dà atto che il signor Romano Olindo ha sentito i primi due minuti di conversazione per sincerarsi che quella era la voce della moglie.

P.M. Dott. FADDA - Come sempre lei ha la facoltà di non rispondere, se non risponde il processo continua e se risponde quello che dice andrà a suo favore se è a suo favore, contro se è contro, e se parla di responsabilità di terzi, su queste non potrà più non rispondere.

Indagato ROMANO OLINDO - No, non ci sono terzi.

P.M. Dott. FADDA - Allora ci dica, ha detto adesso: "Volevo dire la mia verità", ci dica la sua verità.

Indagato ROMANO OLINDO - Non posso pensarci qualche minuto. no? Un po' più avanti.

P.M. Dott. FADDA - Le posso dare un consiglio signor Romano?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. FADDA - La butti fuori e dopo preciserà.

preciserà. Magari dirà: "Guardate, vi ho pensato bene e su una cosa sono stato impreciso, mi ricordavo male". Si terrà conto di tutto. Se ci pensa alcuni giorni, cosa cambia? Questo verbale di sua moglie, resta. Lei stava dicendo adesso: "Vi dico la mia verità". Ci dica questa sua verità.

Indagato ROMANO OLINDO - Non lo so.

P.M. Dott. FADDA - E' vero quello che ha detto sua moglie, che lei non voleva?

Indagato ROMANO OLINDO - No, no non è vero.

P.M. Dott. FADDA - Uhm?

Indagato ROMANO OLINDO - No, no.

P.M. Dott. FADDA - Uhm?

Indagato ROMANO OLINDO - No, quello che ha detto mia moglie non è vero niente.

P M Dott. FADDA - Beh, niente niente guardi è troppo perché le stavo dicendo, e noi ovviamente non le possiamo dare il contenuto di quello che ha detto sua moglie, però fino ad ora bugie non gliene abbiamo dette a nessuno Romano. Sua moglie ha detto particolari che solo chi è stato lì dentro poteva sapere. Lì dentro quel giorno e non lì dentro così. E quindi, può darsi che abbia detto delle imprecisioni, può darsi che abbia voluto darsi forse più colpe di quante ne ha, non lo so, forse di meno, boh. Però ecco allora proprio per questo è importante che lei ci dica la sua.

Indagato ROMANO OLINDO - Non lo so.

P.M. Dott. FADDA - Allora, siete saliti in questa benedetta casa quella sera? Senta, posso farle una domanda che non c'entra niente con tutto questo?

Indagato ROMANO OLINDO - Ehm.

P.M. Dott. FADDA - Chi è che vi dava più fastidio: la moglie o il marito?

Indagato ROMANO OLINDO - La moglie.

P.M. Dott. FADDA - Più del marito?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. ASTORI - Cosa faceva?

P.M. Dott. FADDA - E cosa faceva?

Indagato ROMANO OLINDO - Di tutto e di più: rumori, dispetti, tutto.

P.M. Dott. ASTORI - Cioè che rumori, che dispetti?

Indagato ROMANO OLINDO - Si alzava alle 5 di mattina e per 10, 15 minuti faceva casino, ti buttava giù dal letto e poi lei se ne andava a dormire...

P.M. Dott. ASTORI - E lei si svegliava?

Indagato ROMANO OLINDO - Per forza.

P.M. Dott. ASTORI - Anche sua moglie?

Indagato ROMANO OLINDO - Che insomma poi io alle 7 andavo a lavorare, tante volte anche prima di quando andavo a lavorare, o la domenica ti buttava giù dal letto così. Era una cosa atroce per quello.

P.M. Dott. ASTORI - Tutti i giorni?

Indagato ROMANO OLINDO - Eh. Allora...

P.M. Dott. ASTORI - Spesso?

Indagato ROMANO OLINDO - Spesso e volentieri. Mia moglie la buttava giù dal letto si può dire tutti i giorni. Se io ero già andato via prima che lei si alzava, per dire alle 6 di mattina mia moglie era in piedi sempre alle 5 di mattina.

P.M. Dott. ASTORI - Per i rumori?

Indagato ROMANO OLINDO - Per i rumori.

P.M. Dott. ASTORI - Ma perché rientravano tardi?

Indagato ROMANO OLINDO - No, perché stava su lei a fare casino, non so perché, per me lo faceva apposta.

P.M. Dott. ASTORI - Lo faceva apposta?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì.

P.M. Dott. ASTORI - Ma che cosa vuol dire casino, cioè che cosa faceva, ci faccia capire.

Indagato ROMANO OLINDO - Rumori, rumori molesti: picchiava sul pavimento, sbatteva i caloriferi, usciva sul balcone per dire e muoveva i bidoni della pattumiera: pim, pum, pam. Ne combinava di tutti i colori, sotto non si poteva stare, dovevi alzarti per forza, e questo succedeva anche la domenica, non è che succedeva solo in settimana. Magari non tutte le domeniche però succedeva anche la domenica. Se ti lasciava dormire fino alla sera era tanto.

P.M. Dott. ASTORI - Quindi anche in piena notte?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì anche in piena notte si alzava e ti buttava giù dal letto.

P.M. Dott. FADDA - E anche lui, e lui?

Indagato ROMANO OLINDO - Lui invece ti buttava giù quando entrava in casa, perché non aveva né modi e né maniere. Lui entrava in casa: pim, pum, pam, magari andava a dormire, ti svegliava e poi dopo magari lui dormiva.

P.M. Dott. ASTORI - Ma avete provato a dirglielo, a parlarci?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì ho parlato anche con il padre, anche con la madre, niente, ho provato a chiedergli all'amministratore: "Venga giù anche a sentire, venga giù a vedere", abbiamo chiamato anche i Carabinieri e tutto, e questo problema qui non si è mai risolto.

P.M. Dott. ASTORI - Senta e quei litigi, come? Erano sempre per quei rumori?

Indagato ROMANO OLINDO - I litigi erano sempre e solo per i rumori, o la roba che gettava dalle finestre o quelle cose lì.

P.M. Dott. ASTORI - Ma da quanto tempo va avanti questa?

Indagato ROMANO OLINDO - Da 6 anni.

P.M. Dott. ASTORI - Da 6 anni e quindi anche prima con la

Raffaella si sposasse?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, anche prima che arrivasse il marito, sì. L'unica differenza è che prima che arrivava il marito, lei lo faceva..., faceva i dispetti ma, come si può dire, non con cattiveria, così, ridendo e scherzando come se volesse farti... Poi quando è arrivato il marito, dopo un po', li faceva con cattiveria, si era come incattivita.

P.M. Dott. ASTORI - Cioè, mi racconti qualche episodio di qualche cosa che le è rimasto impresso, qualche accadimento.

Indagato ROMANO OLINDO - Che ne so io: eri fuori di casa per dire la sera bello al fresco, lei era su con la panna dell'acqua e bagnava i fiori, no, e ti bagnava anche a te automaticamente che eri di sotto.

P.M. Dott. FADDA - Perché la vostra porta è proprio sotto il terrazzino, giusto?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì. Finché non c'era il marito lei diceva: "Scusa", ma così dolcemente, come è che si può dire, gentilmente. Come se ti prendesse un po' per il culo, però te lo diceva in una maniera che lo riuscivi anche ad accettare, lo riuscivi anche, anche se ti dava fastidio e la mandavi via al culo. Dopo che è arrivato il marito, faceva sempre le stesse cose, ma te lo diceva in maniera più cattiva, forse magari si sentiva protetta, non lo so bene come...

P.M. Dott. ASTORI - Perché il marito gli dava man...?

Indagato ROMANO OLINDO - Gli dava man forte esatto. Al posto di dirgli: "Non fare così che dai fastidio", dava fastidio anche lui.

P.M. Dott. ASTORI - Ma l'hanno minacciata qualche volta.

Indagato ROMANO OLINDO - Chi?

P.M. Dott. ASTORI - A lei o a sua moglie.

Indagato ROMANO OLINDO - Mia moglie l'avevano aggredita due anni fa lei ed il marito.

P.M. Dott. ASTORI - Come? In che termini?

Indagato ROMANO OLINDO - Stava uscendo di casa, nel cortile opposto per andare allo Shopper e se li è trovati là tutti e due e l'avevano anche picchiata, e... però l'avevano anche picchiata. Da quella volta lì noi ci siamo più parlati, da quella volta lì.

P.M. Dott. ASTORI - Quindi era una tens..., insomma era sempre peggio?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, era...

P.M. Dott. FADDA - Ma perché l'avevano picchiata, c'era un motivo per picchiarla?

Indagato ROMANO OLINDO - Perché mia moglie praticamente quella mattina lì o il giorno prima, gli aveva detto di non fare casino e loro l'hanno fermata sotto là e gli hanno detto: "Adesso finiscila di romperci le balle che in casa nostra facciamo quello che vogliamo", però fino ad un certo punto perché sotto c'è gente, perché non davano fastidio solo a noi, davano fastidio anche agli altri vicini ecco.

P.M. Dott. FADDA - Ma tra di loro litigavano pure?

Indagato ROMANO OLINDO - Poi quando litigavano fra di loro in casa non ci stavi, quando litigavano oltretutto fra di loro.

P.M. Dott. FADDA - Ma litigavano a parole o si menavano?

Indagato ROMANO OLINDO - A parole e tante volte si sono anche picchiati.

P.M. Dott. ASTORI - Ed il bambino, faceva rumore anche il bambino?

Indagato ROMANO OLINDO - No, il bambino non è che si sentiva particolarmente il bambino, perché arrivava la sera, andava a letto, la mattina poi io non c'ero però poi la

portava via la mamma di lei, il bambino non è che si sentiva particolarmente, Al massimo cioè si sentiva correre sul corridoio, ma il bambino è accettabile, non è che...

P.M. Dott. ASTORI - Ma avete fatto degli incontri, avete provato a parlarne?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, ho provato a parlarne anche con il padre ed anche con la madre, ma non c'è mai stato niente da fare, gli davano ragione sempre alla figlia.

P.M. Dott. ASTORI - Anche quando c'erano Avvocati di mezzo con cui si poteva magari tentare di mettere a posto le cose?

Indagato ROMANO OLINDO - Quando c'erano gli Avvocati di mezzo, praticamente è andata a finire che noi avevamo fatto una querela quando l'hanno aggredita, poi lei ne ha fatta un'altra perché io ho insultato suo padre e niente, poi lì abbiamo visto che non si arrivava ad un dunque, ognuno ha ritirato la sua ed è morta lì. Adesso ne avevamo un'altra due giorni dopo che è successo il fatto di querela, ed anche quella volta lì che non è successo? Era l'anno scorso nel mese di dicembre, che c'era giù un po' di neve e mia moglie è uscita a mettere i tappeti, i cuscini che mette sempre e questa era su sul balcone che faceva casino e deve averla insultata, non mi ricordo più che cosa gli ha detto, a parte che io ero in casa, e questa che cosa ha fatto? È scesa, è arrivata giù e ha preso per aria stendini e sedili e ha buttato, che quasi mi arrivano anche sulla marciapiedi, e mia moglie è andata là per fermarla e se le stavano dando, perché poi mia moglie è più piccola e le prende, e dopo sono intervenuto io a separarle e questa è scivolata sulla neve, però non si è fatta niente perché si è rialzata subito. Per me e mia moglie la storia era morta lì, finita lì non c'era nessun problema. Questa

invece mi ha denunciato e dovevamo andare a fare la causa per dire.

P.M. Dott. ASTORI - Avete chiamato anche i Carabinieri qualche volta, no? Qualche volta avete chiamato i Carabinieri.

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì abbiamo chiamato anche i Carabinieri quando litigavano di brutto, non è che...

P.M. Dott. ASTORI - Anche i vigili?

Indagato ROMANO OLINDO - Anche i vigili sì.

P.M. Dott. ASTORI - Senta, mi sempre per i rumori?

Indagato ROMANO OLINDO - Sempre e solo per i rumori, perché il resto non ce ne fregava niente di che cosa facevano.

P.M. Dott. ASTORI - Senta lei si alza alle 5 mi ha detto...

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. ASTORI - 4 e mezza, 5 e quindi non riusciva a dormire?

Indagato ROMANO OLINDO - Lei stava su fino alle 2 o alle 3 a fare casino. Questa la notte dormiva poco, se si stava tre ore, dormiva tanto questa qui.

P.M. Dott. ASTORI - Lei quanto dormiva per notte?

Indagato ROMANO OLINDO - Quello che mi lasciava dormire.

P.M. Dott. ASTORI - Più o meno quanto, adesso facendo così a spanne?

Indagato ROMANO OLINDO - Non lo so, tante volte mettevo le cuffie, tante volte andavo sul divano, tante volte andavo sul camper dove potevo riuscire a dormire.

P.M. Dott. ASTORI - Ha dormito qualche volta sul camper?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì.

P.M. Dott. ASTORI - Per i rumori?

Indagato ROMANO OLINDO - Per i rumori sì.

P.M. Dott. FADDA - Senta, sua moglie ha parlato anche di qualche gestaccio diciamo di questo..., soprattutto di lui.

Indagato ROMANO OLINDO - Gestaccio?

P.M. Dott. FADDA - Gestaccio di mancanza di rispetto anche nei confronti suoi, proprio di lei, di sua moglie. Lei ne sa qualche cosa?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, qualche cosa così sommariamente, tipo quando arrivavano i suoi amici che parlava..., loro parlavano sempre in arabo ma quando volevano farsi sentire, parlavano in italiano e le dicevano: "Stai tranquilla che qualche giorno, prima o poi, ti scopiamo" battute di quel genere lì fastidiose. Sì, quelle gliele facevano.

P.M. Dott. ASTORI - Cose volgari insomma?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, volgari sì.

P.M. Dott. FADDA - Ma non ci sono mai state vie di fatto diciamo: cioè mani addosso...?

Indagato ROMANO OLINDO - No, a parte quell'agguato là no, non c'è stato...

P.M. Dott. FADDA - No, dicevo mani addosso nel senso che lei ha appena detto, cioè allungare le mani sulla signora?

Indagato ROMANO OLINDO - No, no che io sappia no, no.

P.M. Dott. ASTORI - Questo anche negli ultimi tempi signor Romano succedeva?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì succedeva meno frequentemente, ma succedeva anche negli ultimi tempi. Il casino, quello c'era sempre. Quando non c'era casino è perché lei non era in casa.

P.M. Dott. ASTORI - Senta, sua moglie ci ha detto che aveva dei gran mal di testa?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, mia moglie penso che l'abbia preso proprio per lì il mal di testa. Noi eravamo in casa con lei con il mal di testa che non ne poteva più e quella di sopra che faceva un casino infernale.

AVV. TROIANO - Ma si curava sua moglie per quest' mal di testa?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, prendeva qualche cosetta, adesso non so che cosa prendeva, so che prendeva... Però non gli passava, se lo teneva addosso per due o tre giorni il mal...

P.M. Dott. FADDA - Ma dico: era stata in visita da un medico?

Indagato ROMANO OLINDO - Eh?

P.M. Dott. FADDA - Era stata da un medico per queste cose?

Indagato ROMANO OLINDO - Ma questa cosa qui non è da tanto che ce l'ha, sarà perso un annetto, forse qualcosa più di un anno, non lo so se poi è andata dal medico o se gli ha dato qualche cosa, questo non lo so perché mia moglie è una che di medicine tende a prenderne sempre poche. Piuttosto si cura con le erbe, quelle cose li ecco.

P.M. Dott. FADDA - Senta, una cosa sola: questo fatto che tutti dicono e che anche a noi risulta che Raffaella rientrasse a casa tutti i giorni dal lavoro accompagnata dalla madre o insieme alla madre, è vero?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, fino ad un certo punto sì, perché non veniva a casa sempre accompagnata dalla madre. Alcune volte la portava la madre, tante volte arrivava a piedi, o sennò la lasciava giù qualcuno con la macchina fuori dal cancello.

P.M. Dott. FADDA - Senta, e quella sera come è rientrata, sola?

Indagato ROMANO OLINDO - No, quella sera era entrata con la madre.

P.M. Dott. ASTORI - Ha visto la macchina, ha visto entrare le macchine, entravano nel cortile?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì entravano in cortile sì.

P.M. Dott. ASTORI - Ma davano fastidio anche con la macchina, cioè entrando...?

Indagato ROMANO OLINDO - No, con la macchina no, loro entravano dal suo posto e non davano fastidio.

P.M. Dott. FADDA - Sì, ok sono entrati..., quindi sono entrati tutti e tre: mamma, nonna e bambino?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì.

P.M. Dott. ASTORI - No, sto dicendo ma non è che magari le prendevano il posto della macchina?

Indagato ROMANO OLINDO - No mai, questo mai. No, no questo mai, non la...

P.M. Dott. ASTORI - Dove la lasciavano la macchina?

Indagato ROMANO OLINDO - Fuori dal suo..., sotto il suo box, sotto il suo pezzettino coperto

P.M. Dott. FADDA - Quello con il gazebo?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, esatto.

P.M. Dott. FADDA - Quello di legno...?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. FADDA - Vicino alla porta loro?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì.

P.M. Dott. ASTORI - Quindi quella sera erano arrivati insieme?

Indagato ROMANO OLINDO - Quella sera sì sono arrivate insieme.

P.M. Dott. ASTORI - Ma lei li ha visti arrivare o li ha visti sua moglie?

Indagato ROMANO OLINDO - No, mia moglie quella sera non era lì di fuori, ero lì di fuori che fumavo io. Loro sono arrivate tutte e tre e sono arrivate con la macchina del padre, non è arrivata con la sua Panda, sono arrivati con la macchina del padre.

P.M. Dott. ASTORI - Ricorda che macchina era?

Indagato ROMANO OLINDO - Una Lancia tipo vecchio

P.M. Dott. ASTORI - L'aveva già vista prima?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, qualche volta. Non tanto..., non arrivava su spesso con quella macchina lì, perché quando aveva quella macchina lì arrivava il padre, sennò non aveva mai la macchina.

P.M. Dott. FADDA - Ma il padre veniva comunque a visitare

questa figlia?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, non spesso ma ogni tanto arrivava su, quando combinava qualcosa il padre veniva

P.M. Dott. FADDA - Quindi arrivano perché?

P.M. Dott. ASTORI - Una Lancia vecchio tipo ha detto?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. ASTORI - Ed invece l'altra macchina, quando veniva lì...?

Indagato ROMANO OLINDO - E' una Panda tipo nuovo, quelle Panda lì tipo nuovo nero.

P.M. Dott. FADDA - Nera.

P.M. Dott. ASTORI - Il colore si ricorda?

P.M. Dott. FADDA - Nera.

Indagato ROMANO OLINDO - Nera, nera.

P.M. Dott. ASTORI - A che ora arrivarono?

Indagato ROMANO OLINDO - Più o meno non c'era un orario fisso con... Potevano... Diciamo che arrivavano dalle 7 alle 9 toh, via l'orario che arrivavano più o meno.

P.M. Dott. FADDA - E quella sera a che ora sono arrivati?

Indagato ROMANO OLINDO - Quella sera di preciso non so a che ora sono arrivati, dico la verità, non lo so di preciso.

P.M. Dott. FADDA - Più o meno. Lei era lì che si fumava la sigaretta, lei ha detto...

Indagato ROMANO OLINDO - Penso... Sì.

P.M. Dott. FADDA - Che ora... era buio?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì era già buio, era già...

P.M. Dott. FADDA - Era già buio.

P.M. Dott. ASTORI - Sua moglie non la lascia fumare in casa?

Indagato ROMANO OLINDO - No, no.

P.M. Dott. ASTORI - Ma è per il mal di testa?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, devo uscire per forza per andare a fumare, a parte che non fumerei neanche in casa

P.M. Dott. FADDA - Ne so qualcosa anche io

Indagato ROMANO OLINDO - Quella sera li praticamente sono arrivati verso..., adesso io non lo so di preciso, io penso che sia stato verso le 8, penso.

P.M. Dott. FADDA - Ok, loro arrivano, parcheggiano e guidava chi?

Indagato ROMANO OLINDO - La mamma perché lei non ha la patente.

P.M. Dott. FADDA - Ok, guidava la mamma, scendono, entrano e lei che cosa fa?

Indagato ROMANO OLINDO - (sospira).

P.M. Dott. FADDA - Dai coraggio Olindo.

Indagato ROMANO OLINDO - Non lo so.

P.M. Dott. FADDA - E' salito?

Indagato ROMANO OLINDO - Non lo so. Devo continuare?

P.M. Dott. FADDA - Sì.

Indagato ROMANO OLINDO - E' meglio?

P.M. Dott. ASTORI - Senta, sua moglie dice che è salita prima lei e poi è entrato lui.

Indagato ROMANO OLINDO - No, no mia moglie non c'entra niente.

P.M. Dott. ASTORI - Invece non è vero, è entrato prima lei, giusto?

Indagato ROMANO OLINDO - Sono andato su io da solo

P.M. Dott. ASTORI - E' andato su. Erano tutte e due insieme le donne?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì...

P.M. Dott. ASTORI - Sono scese insieme dalla macchina?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sono scese insieme.

P.M. Dott. FADDA - Il bambino chi ce lo aveva? Il bambino chi ce lo aveva?

Indagato ROMANO OLINDO - Il bambino non lo so chi ce lo aveva, perché io li ho visti...

P.M. Dott. FADDA - Comunque andava con le sue gambe il bambino, non lo prendevano in braccio?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì. Le ho viste scendere, non gli sono andato dietro subito.

P.M. Dott. ASTORI - Va bene, adesso ci racconti lei.

P.M. Dott. FADDA - Noi stiamo zitti.

P.M. Dott. ASTORI - Dica bene: si è mosso, li ha visti, dica cosa...?

Indagato ROMANO OLINDO - Io non mi ricordo tutto, tutto, tutto.

P.M. Dott. ASTORI - Cioè quello che si ricorda?

Indagato ROMANO OLINDO - Li ho lasciati scendere e li ho lasciati entrare dal portoncino. Loro il portoncino l'hanno chiuso, ma io avevo le chiavi che mi ero procurato tempi indietro quando avevano cambiato la serratura e le avevano date anche a me che non c'entravo niente, le ho tenute e mi sono rimaste.

P.M. Dott. FADDA - Le ha ancora?

Indagato ROMANO OLINDO - No, le ho gettate. Ho aperto il portoncino e sono entrato. Loro nel frattempo erano già entrati in casa, ed avevano lasciato la porta aperta. Io mi sono fermato fuori dalla porta...

P.M. Dott. ASTORI - Quale porta?

Indagato ROMANO OLINDO - Quella di ingresso, ma non quella sopra.

P.M. Dott. FADDA - Dell'appartamento?

Indagato ROMANO OLINDO - Dell'appartamento.

P.M. Dott. ASTORI - Sul pianerottolo?

Indagato ROMANO OLINDO - Sul pianerottolo per sentire che cosa succedeva lì dentro, e sono stato lì un pochettino perché prima sentivo i rumori verso diciamo..., lontani no, e quando ho sentito le voci che si avvicinavano sono entrato. Sono entrato e c'era prima la Raffaella, poi c'era sua mamma e il bambino era di là in soggiorno lì nel corridoio.

P.M. Dott. ASTORI - Mi scusi è entrato nell'appartamento?

Indagato ROMANO OLINDO - Nell'appartamento.

P.M. Dott. ASTORI - E come ha fatto ad aprire la porta?

Indagato ROMANO OLINDO - Era aperta, era aperta.

P.M. Dott. ASTORI - Era aperta, e come mai era aperta?

Indagato ROMANO OLINDO - Non lo so.

P.M. Dott. ASTORI - Ma vedeva dentro lei?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì vedevo dentro. La porta era aperta, ma molto probabilmente era aperta perché stavano portando fuori la pattumiera, avevano un sacco della pattumiera ed è per quello che avevano lasciato la porta aperta, perché dovevano ridiscendere a portare la pattumiera fuori dal cortile, è per quello che hanno lasciato la porta aperta. Io questo non lo sapevo, mi sono trovato la porta aperta ed ero lì, e quando le ho sentite arrivare non so che cosa mi è successo, sono entrato e la prima che mi sono trovata di fronte è stata la Raffaella, che l'ho colpita subito e l'ho lasciata lì per terra. Poi ho colpito subito la madre, veloce, però non so se erano morte o che cosa, però erano lì per terra se non si muovevano quasi più, e poi dopo che ho colpito la madre che è caduta anche lei che ho visto che non si muoveva quasi più che era lì che sbatteva diciamo, sono andato in soggiorno e ho preso il figlioletto piccolino.

P.M. Dott. FADDA - E cosa ha fatto?

Indagato ROMANO OLINDO - Io adesso come adesso non me lo ricordo. Non riesco a rivedere la scena. Gli ho tagliato la gola. Poi non mi chiedo la scena perché non mi...

P.M. Dott. FADDA - Sì, si vada avanti.

P.M. Dott. ASTORI - Vada avanti.

Indagato ROMANO OLINDO - Poi sono tornato indietro e quelle stavano ancora sbattendo ed allora gli ho dato delle

coltellate, gli ho dato, prima alla madre e poi alla figlia. La figlia però non..., non è morta subito diciamo sul colpo, l'ho colpita diverse volte alla pancia, però non è morta subito, ci è voluto un pochettino, gli ho messo un cuscino sulla testa per..., come per soffocarla. E poi dopo niente, poi quando ho visto che bene o male mi sembravano morti, non lo so, ho dato fuoco alla casa.

P.M. Dott. FADDA - Come?

Indagato ROMANO OLINDO - Con l'accendino,

P.M. Dott. FADDA - Di che colore?

Indagato ROMANO OLINDO - Un accendino giallo di quelli trasparenti.

P.M. Dott. FADDA - Giallo trasparente?

Indagato ROMANO OLINDO - Giallo trasparente che si vede dentro il gas. Ho preso dei libri e delle cassette non so, DVD e quello che erano, li ho gettati sul letto, non in mezzo, e ho dato fuoco alla carta. Poi sono andato in cameretta e ho dato fuoco anche lì, solo che quando... Prima ho bruciato la carta, poi sono andato in cameretta e nell'uscire era già piena di fumo, ha preso..., ha preso fuoco istantaneamente che io sinceramente mi hanno trovato la tanica del liquido in macchina, ma io non ho usato nessun liquido. La tanica era del camper, c'era dentro gasolio e non c'entrava niente. Io non ho usato infiammabile, si vede che lì era poliestere, era infiam..., ha preso fuoco subito, subito, subito Allora a quel punto lì che stavo uscendo dalla cameretta, mi sono affrettato verso l'ingresso per uscire perché tra un po' dopo non si respirava più. Solo, che nell'uscire ho visto che si è accesa la luce della scala, ed allora ho aperto la porta prima di uscire e ho guardato fuori. Ho guardato fuori e ho visti Frigerio che venivano..., che scendevano. In quell'attimo lì, non sapevo cosa fare, ho

casa che ha dato? Perché sono troppo simili quelle ferite.

Indagato ROMANO OLINDO - Questo non lo so se ho dato dei colpi a caso, o se ho...

P.M. Dott. FADDA - O se li ha dati sua moglie.

Indagato ROMANO OLINDO - No, no mia moglie non c'era, o se ho agito per finirle, questo non glielo so dire

P.M. Dott. ASTORI - A quel punto lei ha dato le coltellate, le ha date ritornando verso l'entrata, cioè prima la signora...?

Indagato ROMANO OLINDO - Uscendo, sì uscendo.

P.M. Dott. ASTORI - Uscendo?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. ASTORI - Quindi prima ha colpito una e poi è andato avanti e ha colpito Raffaella?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. ASTORI - La porta era aperta o era chiusa a quel punto?

Indagato ROMANO OLINDO - No, la porta era chiusa.

P.M. Dott. ASTORI - L'aveva chiusa lei?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. ASTORI - L'aveva chiusa lei, va bene. Poi che cosa ha fatto?

Indagato ROMANO OLINDO - Niente, poi ho dato fuoco alla casa

P.M. Dott. ASTORI - Dove ha preso le cose per bruciare?

Indagato ROMANO OLINDO - Niente, all'ingresso della camera, c'era lo scaffale con su dei libri e delle cassette, e ho preso una manciata di quelli e li ho buttati sul letto e gli ho dato fuoco.

P.M. Dott. ASTORI - Poi dove anche?

Indagato ROMANO OLINDO - Poi dopo in cameretta, basta. Dopo sono uscito perché non ce la facevo più a stare dentro

P.M. Dott. ASTORI - Il fumo era tanto?

Indagato ROMANO OLINDO - Tantissimo.

P.M. Dott. FADDA - Nella cameretta, dove l'ha attaccato il fuoco?

Indagato ROMANO OLINDO - Adesso non... Sono entrato con il casaccio, anche perché era buio, non lo so. Nella cameretta adesso non... Dove... Penso, se mi ricordo, era vicino al letto, al lettino.

P.M. Dott. FADDA - Dove è il lettino?

Indagato ROMANO OLINDO - Il lettino dovrebbe essere entrando lì subito lì davanti dovrebbe essere, una cosa così. Però non..., quello non me lo ricordo tanto bene. Mi ricordo bene quello della camera perché ho chiuso le finestre, ecco quello me lo ricordo bene.

P.M. Dott. ASTORI - Dove ha ammucciato le cose?

Indagato ROMANO OLINDO - Sul letto.

P.M. Dott. ASTORI - In tutte e due le stanze sui letti?

Indagato ROMANO OLINDO - In camera da letto le ho ammucciate sul letto sì, dall'altra parte forse terra, però non mi ricordo.

P.M. Dott. ASTORI - Non si ricorda?

Indagato ROMANO OLINDO - No.

P.M. Dott. ASTORI - Ma ha dato fuoco a carta, a tessuti...

Indagato ROMANO OLINDO - A carta.

P.M. Dott. ASTORI - A carta?

Indagato ROMANO OLINDO - A carta, a carta e tessuto, carta e tessuto sì.

P.M. Dott. ASTORI - Tessuto di che tipo, dove li ha trovati?

Indagato ROMANO OLINDO - Lì, la coperta che c'era sul letto, ho bruciato quella.

P.M. Dott. ASTORI - Il copriletto?

Indagato ROMANO OLINDO - Il copriletto sì.

P.M. Dott. ASTORI - Come ha fatto a bruciarlo, mi fa vedere?

Indagato ROMANO OLINDO - Con l'accendino così, sì che è

partito subito.

P.M. Dott. ASTORI - E' partito subito?

Indagato ROMANO OLINDO - Si vede che era in poliestere, non lo so.

P.M. Dott. ASTORI - E nella cameretta?

Indagato ROMANO OLINDO - No, nella cameretta... Ho forse preso anche lì il copriletto mi pare, sì. Sì, sì i copriletto.

P.M. Dott. ASTORI - Come tessuto ha fatto bruciare solo il copriletto o ha preso anche altre cose?

Indagato ROMANO OLINDO - Io penso che dopo avrà... io ho attaccato il copriletto ma penso che dopo abbia preso tutto

P.M. Dott. ASTORI - Ma lei ha usato solo il copriletto o ha cercato altre cose per dare fuoco oltre alla carta, il tessuto intendo dire?

Indagato ROMANO OLINDO - Il tessuto...

P.M. Dott. ASTORI - Non so vestiti, asciugamani, qualche cosa..., ha preso qualcos'altro?

Indagato ROMANO OLINDO - No, se non erano sul letto mi pare proprio di no.

P.M. Dott. ASTORI - No?

Indagato ROMANO OLINDO - No.

P.M. Dott. ASTORI - Non ha messo le mani nei mobili?

Indagato ROMANO OLINDO - No, i mobili mi sembra che non li ho neanche toccati, no.

P.M. Dott. ASTORI - Non li ha toccati?

Indagato ROMANO OLINDO - Mi pare proprio che i mobili non li ho toccati

P.M. Dott. ASTORI - Non ha tirato fuori nulla dai mobili per dargli fuoco?

Indagato ROMANO OLINDO - No, mi pare di no.

P.M. Dott. ASTORI - Va bene senta, quindi dopo lei dà le coltellate alla mamma, alla Raffaella...

Indagato ROMANO OLINDO - Alla figlia.

P.M. Dott. ASTORI - E poi a questo punto riapre ed esce, si  
per uscire?

Indagato ROMANO OLINDO - A questo punto faccio per uscire.

P.M. Dott. ASTORI - Va bene.

P.M. Dott. ASTORI - Solo che quando ho fatto per uscire, ho  
visto i Frigerio che stavano venendo giù dalla scala.

P.M. Dott. ASTORI - Li ha visti tutti e due?

Indagato ROMANO OLINDO - No, all'inizio ho visto solo lui  
sinceramente, all'inizio io ho visto solo lui non ho  
visto lei.

P.M. Dott. ASTORI - A che punto era della scala?

Indagato ROMANO OLINDO - Più o meno era già sotto della metà.  
Era già verso il pianerottolo, era già.

P.M. Dott. ASTORI - Era già verso il pianerottolo.

Indagato ROMANO OLINDO - Era già sceso un bel pezzo, era già.

P.M. Dott. ASTORI - Lei la porta l'ha aperta tutta o l'ha  
aperta...?

Indagato ROMANO OLINDO - No, io l'ho aperta un pochettino  
prima di uscire, come... E' stata una cosa istintiva  
quella, non è stata una cosa che ho guardato se c'era  
fuori qualcuno. E' stata una cosa così, di istinto.  
Prima di uscire, guardare e ho visto che c'era lì  
fuori lui.

P.M. Dott. ASTORI - Il signor Frigerio l'ha vista?

Indagato ROMANO OLINDO - Non lo so se mi ha visto  
sinceramente.

P.M. Dott. ASTORI - Perché lui dice di sì, che vi siete  
guardati per un attimo.

Indagato ROMANO OLINDO - Io non lo so perché c'era... C'era  
tanto fumo e non lo so se lui mi ha visto. Non mi  
ricordo neanche se, sinceramente, non mi ricordo neanche  
se ci siamo guardati in faccia, questo proprio non me lo

ricordo.

P.M. Dott. ASTORI - Però lo ha riconosciuto, ha visto il signor Frigerio?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì ma io l'ho riconosciuto quando ho guardato che veniva giù che poi ho chiuso la porta, ancora prima di riapirla, ho visto che era il signor Frigerio.

P.M. Dott. ASTORI - Come mai l'ha riaperta?

Indagato ROMANO OLINDO - Perché non potevo più stare dentro nel fumo, dovevo uscire. A quel punto essendo... se potevo, se non avessi appiccato il fuoco, sarei stato dentro, avrei aspettato che se ne fosse andato, però lì non potevo più stare dentro perché stava bruciando e dovevo uscire per forza.

P.M. Dott. ASTORI - Va bene, allora mi dica bene come ha colpito il signor Frigerio.

Indagato ROMANO OLINDO - Niente, io trac sono uscito, se... quello lì è un altro di quei particolari che non mi viene proprio a fuoco. Devo averlo colpito con due volte, una, due o tre non lo so, con la stanghetta di ferro...

P.M. Dott. FADDA - Dove?

Indagato ROMANO OLINDO - Io ho mirato sempre alla testa, però poi non so dove l'ho preso, può darsi che l'abbia colpito alla spalla, non lo so. Io ho mirato alla testa, però non sono riuscito diciamo a stenderlo come le altre due precedenti, no, lui è... ha cominciato a dire qualche cosa, ma non gridava però. E' rimasto lì come stupito, diceva: "No, no, no" ed allora io non mi ricordo se l'ho preso in faccia, ma forse devo averlo preso in faccia, e a quel punto lì però non avevo il coltello in mano, quello che ho usato precedentemente...

P.M. Dott. ASTORI - Perché dove l'aveva lasciato?

Indagato ROMANO OLINDO - Mi era caduto, mi era.

P.M. Dott. ASTORI - Quando?

Indagato ROMANO OLINDO - Quando sono uscito dalla porta che l'ho visto lì, per prendere lui ho lasciato andare il coltello, perché nell'altra avevo la stanga e nell'altra c'era..., ho usato la stanga: una stangata, due o tre, non lo so quante gliene ho date. Però poi ho dovuto mollare il coltello per prenderlo in faccia, che poi dopo io l'altro coltellino ce lo avevo in tasca, e quando è andato giù per terra sul pavimento, io ho tirato fuori quel coltellino piccolo dalla tasca e l'ho colpito al collo.

P.M. Dott. ASTORI - Come? Da dietro, da davanti, in che modo?

Indagato ROMANO OLINDO - Adesso io non mi ricordo se lui era già che mi guardava o se era già con la faccia sul pavimento, quello non me lo ricordo, non me lo ricordo assolutamente.

P.M. Dott. ASTORI - Non ricorda da che parte l'ha colpito?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, praticamente... No, aspetti lui era giù così che mi guardava, perché io avevo la mano sopra che lo tenevo così, e io l'ho colpito... L'ho colpito con la destra, così l'ho colpito.

P.M. Dott. ASTORI - Con la mano destra?

Indagato ROMANO OLINDO - Con la mano destra sì, sì, sì.

P.M. Dott. ASTORI - Con il coltellino piccolo?

Indagato ROMANO OLINDO - Con il coltellino piccolo.

P.M. Dott. ASTORI - Ma ha insistito, ha dato due o tre colpi, gliene ha dato uno solo?

Indagato ROMANO OLINDO - Non lo so quanti colpi ho dato, se ne ho dato uno e se ne ho dati due, o se ne ho dati tre, quello non me lo ricordo, però so che praticamente poi è successo qualche cosa che non me lo ricordo. Quello che mi ricordo è che dopo l'ho colpito e non mi ricordo più.

niente. Poi l'ho visto indietro che cadeva così, e non si muoveva quasi più. A quel punto lì, ho visto che... pensavo che era morto anche lui. A quel punto lì c'era lì sua moglie...

P.M. Dott. ASTORI - Era lì vicino...?

P.M. Dott. FADDA - Che ha visto tutto?

Indagato ROMANO OLINDO - Che ha visto tutto sì, che ha visto tutto.

P.M. Dott. ASTORI - L'ha guardata sua moglie, ha fatto in tempo a guardarla in faccia?

Indagato ROMANO OLINDO - Non lo so.

P.M. Dott. ASTORI - Non lo sa?

Indagato ROMANO OLINDO - Non me lo ricordo, quello non me lo ricordo. Non mi ricordo se l'ho vista in faccia, so che lei gridava: "Aiuto, aiuto, no, no, aiutatemi", si divincolava, gli ho forse dato un paio, due o tre colpi sulla testa anche a lei...

P.M. Dott. ASTORI - Come, con il ferro?

Indagato ROMANO OLINDO - Con il ferro o con il coltello... No, aspetti, o con il coltellino piccolo che avevo in mano, che poi il coltellino piccolo mi si è rotto se non sbaglio, cioè si è persa la lama, ma adesso io non mi ricordo se l'ho colpita... No, devo averla colpita con quel coltellino lì piccolo, che dopo non si è rotto, si è come allentato, dondolava e non..., praticamente non...

P.M. Dott. ASTORI - Non andava bene.

Indagato ROMANO OLINDO - Non funzionava più e sono andato a cercare quell'altro che era lì per terra.

P.M. Dott. ASTORI - E l'ha trovato?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. FADDA - E lei stava ferma?

Indagato ROMANO OLINDO - No, lei praticamente si divincolava, ma io la tenevo con una mano perché ce l'avevo sotto.

P.M. Dott. FADDA - Che cosa è l'uomo elastico che trova il coltello...?

Indagato ROMANO OLINDO - No, adesso io non lo so di preciso come è successo tutto...

P.M. Dott. ASTORI - La teneva ferma?

Indagato ROMANO OLINDO - Eh?

P.M. Dott. ASTORI - La teneva ferma?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, la tenevo ferma. La tenevo ferma.

P.M. Dott. FADDA - E quante volte l'ha colpita, a spanne?

Indagato ROMANO OLINDO - Non lo so, 4, 5, 6 volte non lo so.

P.M. Dott. FADDA - E poi solo con un coltello, cioè colpisce le altre parti del corpo con altri oggetti, gliene ha tenuti alla signora?

Indagato ROMANO OLINDO - Con il coltellino quella parte sulla testa.

P.M. Dott. FADDA - Ma come, con la mano o con il manico?

Indagato ROMANO OLINDO - Con la lama.

P.M. Dott. FADDA - Sulla testa?

Indagato ROMANO OLINDO - Sulla testa sì.

P.M. Dott. ASTORI - Ma la signora si muoveva, è riuscita a fare qualche passo o è sempre stata lì sotto la scala?

Indagato ROMANO OLINDO - No, è riuscita a fare qualche passo, a muoversi di un metro, ma non è andata, non è andata più lontano.

P.M. Dott. ASTORI - E come ha fatto ad andare su?

Indagato ROMANO OLINDO - Non lo so come ha fatto ad andare su, perché io quando me ne sono andato era lì sul pianerottolo, sul primo o secondo gradino a salire e scendere.

P.M. Dott. FADDA - Ma messa come, messa come se in giù?

Indagato ROMANO OLINDO - Messa con la testa in giù, scesa con la testa in giù.

P.M. Dott. ASTORI - Sulle scale, sdraiata sulle scale?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, appena che saliva le scale e scendeva.

testa in giù, io mi ricordo quello e basta. Dopo... scappato.

P.M. Dott. ASTORI - E' scappato.

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. ASTORI - Non ha visto se si muoveva o se si accendeva.

Indagato ROMANO OLINDO - No, beh io sono andato via più subito, però mi sembrava che era lì ferma, mi sembrava non...

P.M. Dott. ASTORI - Perché senta, la signora Cherubini è stata trovata nel suo appartamento, Lei non si ricorda se...

Indagato ROMANO OLINDO - No, no non mi ricordo.

P.M. Dott. ASTORI - Non si ricorda?

Indagato ROMANO OLINDO - No, a me si sembra di averla vista lasciata lì.

P.M. Dott. ASTORI - Senta, vogliamo ricordare un po' meglio magari...

P.M. Dott. FADDA - Vogliamo magari... Scusa un attimo... dire se si ricorda come erano vestiti tutti?

Indagato ROMANO OLINDO - Non lo so, i vestiti non ricordo proprio dire. L'unico vestito che mi ricordo che è stato dato fuoco era quello della nonna e era grigio mi pare, grigio con dei così sotto rossi, tipo delle camicie, dei vestiti non glielo saprei dire.

P.M. Dott. FADDA - Senta, un'ultima cosa e poi veniamo alla questione: come le è venuta l'idea di dare fuoco?

Indagato ROMANO OLINDO - Non lo so. Sinceramente non so come mi è venuta l'idea del fuoco, perché quando è partito va beh con l'accendino in tasca perché fumo è quello ce l'ho sempre, però come mi è venuta l'idea di dare fuoco non..., non lo so, è stata una cosa così casaccio, non lo so.

P.M. Dott. ASTORI - Ma non aveva paura che anche la sua casa potesse essere danneggiata?

Indagato ROMANO OLINDO - Glielo ho detto, non ho pensato a questo, sì perché poi io abito anche lì lì... non arrivavano i pompieri bruciava tutto lì... è stata una cosa che ho fatto senza pensarci ecco... non lo so.

P.M. Dott. ASTORI - Senta, io non ho capito una cosa: quando lei è salito dalle scale dopo averle viste passare e se è entrato dentro nella casa, quanto... cioè è venuto subito o ha aspettato un po'? Lei ha detto che ha sentito dei rumori dentro...

Indagato ROMANO OLINDO - Ma lei sta dicendo quando...

P.M. Dott. ASTORI - Appena è andato su?

Indagato ROMANO OLINDO - Appena sono andato su sì, non ho aspettato lì un attimino, però loro stavano uscendo praticamente, loro stavano giù uscendo.

P.M. Dott. ASTORI - Non si ricorda se erano vestite, se si erano svestite?

Indagato ROMANO OLINDO - No, non mi...

P.M. Dott. ASTORI - Non si ricorda?

Indagato ROMANO OLINDO - No, io penso che erano vestite perché...

P.M. Dott. ASTORI - Quindi erano già entrate in casa?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, erano già entrate in casa.

P.M. Dott. ASTORI - E stavano uscendo?

Indagato ROMANO OLINDO - E stavano uscendo.

P.M. Dott. ASTORI - E lei le ha viste quando hanno aperto la porta oppure quando lei è...?

Indagato ROMANO OLINDO - No, non...

P.M. Dott. ASTORI - Oppure quando lei è arrivato e lei era già...?

Indagato ROMANO OLINDO - No, non le ho viste quando hanno aperto la porta, perché loro sono entrate e io... è andato dietro, però non è che gli sono andati... subito.

P.M. Dott. ASTORI - Ma lei si aspettava che loro uscissero perché avevano la luce spenta, gli aveva staccato la luce nell'appartamento?

Indagato ROMANO OLINDO - Questo non lo sapevo, non potevo prevedere se uscissero o no. Perché anche le altre volte, quando gli staccavo la luce, la persona rimaneva dentro dal di dentro senza uscire, fai dove c'è il salvavita e lo tiri su.

P.M. Dott. ASTORI - Da dove?

Indagato ROMANO OLINDO - Questo non lo so dove è, però vedeva anche l'altra volta quando gli ho tirato giù la corrente, che gli ho tirato giù la corrente, per la sua scesa, lei mi fa: "Tanto io ho il salvavita e lo tiri su", e infatti l'ha tirata su senza scendere la luce.

P.M. Dott. ASTORI - Glielo ha detto lei questo?

P.M. Dott. FADDA - Scusi, ma se il contatore è abbassato, come fa il salvavita a salire su?

Indagato ROMANO OLINDO - Non lo so, so che la tirava su senza scendere a toccare il contatore dell'Enel; però se facesse non lo so.

P.M. Dott. ASTORI - Comunque lei gliela ha spenta per creare un problema in più?

Indagato ROMANO OLINDO - Esatto, esatto per creare un problema in più.

P.M. Dott. ASTORI - Perché dice: "Vado su a darli una lezione, almeno sono al buio", in questo senso, è esatto.

Indagato ROMANO OLINDO - Esatto, esatto, in questo senso.

P.M. Dott. ASTORI - Va bene, provi un attimo a ricordarsi della casa del..., lei era già stato prima in quell'appartamento?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, ma non...

P.M. Dott. ASTORI - Vuole fumare?

Indagato ROMANO OLINDO - No, ne ho solo due e le tengo sotto.

non me ne danno più. Io in quella casa lì non ci  
stato ma non... Non ero andato, non ci andavo  
spesso. Me la ricordavo quando ero andato su forse  
so io un anno prima, qualcosa del genere. Non ve  
molto bene presente ecco, so più o meno dove  
locali ma non..., se mi dice dove è l'armadio, non gli  
saprei dire ecco, quello non glielo saprei dire.

P.M. Dott. ASTORI - Senta, quando lei è uscita dal  
appartamento con il ferro e con il coltello, dove li ha  
presi dalla macchina?

Indagato ROMANO OLINDO - Il coltello l'ho preso dalla macchina  
sì. Il ferro non lo so, non mi ricordo.

P.M. Dott. ASTORI - Non lo sa?

Indagato ROMANO OLINDO - Il ferro non so se ce lo aveva  
macchina o se l'ho trovato su là, quello adesso non me  
lo ricordo.

P.M. Dott. ASTORI - Senta, sua moglie ci ha detto che  
lì era un ferro che era stato trovato nella macchina  
che avevate portato a casa.

Indagato ROMANO OLINDO - Non lo so, sinceramente non  
anche darsi.

P.M. Dott. ASTORI - Può anche darsi?

Indagato ROMANO OLINDO - Però adesso non so se il ferro  
preso dalla mia macchina, non me lo ricordo, e se  
trovato su là, questo non glielo so dire, adesso non  
viene a fuoco, può anche darsi che ce lo aveva  
macchina, che era mio capisce? Però adesso come adesso  
quel particolare lì non mi viene in mente, non lo so.

P.M. Dott. ASTORI - Quando lei è uscito con il coltello  
il ferro oppure li ha presi dalla macchina, sua moglie  
che cosa stava facendo?

Indagato ROMANO OLINDO - Era in casa che..., non lo so che  
stava facendo, però era in casa.

P.M. Dott. ASTORI - Non lo sapeva?

Indagato ROMANO OLINDO - No, non lo so.

P.M. Dott. ASTORI - Senta la vostra casa è molto piccola?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, non è grande.

P.M. Dott. ASTORI - C'è la cucina?

Indagato ROMANO OLINDO - E il soggiorno.

P.M. Dott. ASTORI - E il soggiorno, la lavatrice è comunicante?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. ASTORI - Si sente da un punto all'altro della casa se uno c'è, cammina o fa qualcosa?

Indagato ROMANO OLINDO - Se fai rumore sì, se tieni chiusa la porta e non fai rumore non lo senti.

P.M. Dott. ASTORI - Come ha fatto lei ad uscire senza farsi sentire?

Indagato ROMANO OLINDO - Perché io esco a fumare la sigaretta e mia moglie è abituata che esco a fumare la sigaretta.

P.M. Dott. ASTORI - Però si era messo i guanti?

Indagato ROMANO OLINDO - No, li ho messi dopo.

P.M. Dott. ASTORI - Dove esattamente li ha messi?

Indagato ROMANO OLINDO - Praticamente io scendo dalla macchina, no, con il coltello, la stanghetta, non lo so, può anche darsi che era mia che... non lo so, e li ho messi dopo che sono entrato dentro nel portoncino, prima di arrivare al portoncino ed aprire la maniglia. Li ho forse messi intanto che mi avviavo verso il portoncino i guanti ecco sì.

P.M. Dott. ASTORI - Perché ha messo i guanti?

Indagato ROMANO OLINDO - Avevo messo i guanti praticamente per..., siccome io lavoro, sono abituato anche a lavare con i guanti così, è un'abitudine per non rovinarmi le mani, ecco una cosa così.

P.M. Dott. ASTORI - Senta, sua moglie ci ha detto che...

vestiti, il coltello e la spranga, sono stati messi in un sacco all'ingresso lì della lavanderia, tutti questi in un sacco dentro, e poi buttati nel cassonetto. È vero?

Indagato ROMANO OLINDO - Non penso che lei li abbia visti.

P.M. Dott. ASTORI - Ce lo ha raccontato lei però.

Indagato ROMANO OLINDO - Allora mi ha visto.

P.M. Dott. ASTORI - Signor Romano...

Indagato ROMANO OLINDO - Allora forse mi ha visto, ma io non ho visto lei.

P.M. Dott. ASTORI - Ma come è possibile?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sono stati messi dentro il sacco sì.

P.M. Dott. ASTORI - Ecco, e ci ha indicato dove sono stati buttati, e ha detto che li avete buttati quando siete... prima di venire a Como. Signor Romano senta...

Indagato ROMANO OLINDO - No, aspetti stavo pensando di ricordare perché io non mi ricordo proprio tutto, tutto quello che è successo adesso sinceramente.

P.M. Dott. ASTORI - Ho capito e lo posso anche comprendere. Però veda, ci sono delle cose che ha riferito sua moglie, che poteva sapere solo chi era lì e che ha visto, anche perché lei mi ha detto che non gli ha raccontato i particolari.

Indagato ROMANO OLINDO - No, penso proprio di non averli raccontati i particolari, no, penso proprio di no.

P.M. Dott. ASTORI - E invece sua moglie ci ha raccontato proprio i particolari.

Indagato ROMANO OLINDO - Non so io...

P.M. Dott. ASTORI - E dice che era venuta anche lei, che l'ha aiutata anche lei.

Indagato ROMANO OLINDO - No. No.

P.M. Dott. ASTORI - Guardi che non cambia niente, signor

Romano non cambia niente anche perché dall'altra parte, ed il suo Avvocato ne è testimone, sua moglie ha raccontato come sono state colpite le persone, e guarda a caso ha raccontato anche lei che il coltello era nella sinistra e che la spranga era nella destra. Come faceva a saperlo?

Indagato ROMANO OLINDO - Non lo so, for... Non lo so questo guardi, non le so rispondere.

P.M. Dott. ASTORI - Perché vede, a questo punto della situazione lei e sua moglie rispondete delle stesse cose in maniera assolutamente identica, perché sua moglie ci ha riferito tutti i particolari di questa aggressione quasi esattamente come li ha riferiti lei, cambia la persona: sua moglie dice: "Sono stata io", e lei dice: "Sono stato io". A questo punto, direi che è praticamente una conclusione matematica che tutti e due eravate presenti, altrimenti nessuno dei due avrebbe potuto raccontare con questi particolari che sono gli stessi: il coltello nella sinistra, la spranga nella destra, il copriletto bruciato, la stanza del bambino... Le stesse cose. Ed allora senta: se lei ha colpito magari e sua moglie l'ha solo aiutata, oppure se lei ha colpito con la spranga e un altro con il coltello, ce lo dica subito.

Indagato ROMANO OLINDO - No, io penso, no guardi io...

P.M. Dott. ASTORI - Perché senno' messa così, capisce, è una contrapposizione che non vi giova, anche perché ormai capisce...

P.M. Dott. FADDA - Anche perché, posso fare l'osservazione che magari è stata fatta in questo momento che non c'entra.

P.M. Dott. ASTORI - Fallo rispondere.

P.M. Dott. FADDA - Dica, e poi le devo fare un paio di...

P.M. Dott. ASTORI - Ha capito che cosa...?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì ho capito.

P.M. Dott. ASTORI - Cosa dice, come si spiega questo?

Indagato ROMANO OLINDO - No, io intendevo che mia moglie mi ha visto quando sono arrivato dentro in lavanderia e basta. Al massimo se ha visto il sacco, ma non penso che l'abbia visto.

P.M. Dott. ASTORI - Sì, ma questo fatto che il coltello era nella sinistra e che la spranga era nella destra, che ha bruciato il copriletto e che sono stati messi i libri, ce lo ha detto lei prima che noi sentissimo lei.

Indagato ROMANO OLINDO - Può anche darsi che glielo abbia detto, ma adesso non mi ricordo, perché dopo nei giorni successivi...

P.M. Dott. FADDA - Mi attacco a questa osservazione: lei ci ha raccontato benissimo: Castagna, Galli, Frigerio e un po' bene anche Cherubini. Non ci ha saputo raccontare del bambino...

Indagato ROMANO OLINDO - Quello non...

P.M. Dott. FADDA - Aspetti, e non ci ha saputo raccontare l'incendio della camera del bambino. Queste due cose lei non le sa dire, perché?

Indagato ROMANO OLINDO - Adesso non..., sinceramente non...

P.M. Dott. FADDA - Romano.

P.M. Dott. ASTORI - No, sinceramente no, non è sinceramente.

P.M. Dott. FADDA - Sinceramente le ha fatte sua moglie, dai.

Indagato ROMANO OLINDO - No, no mia moglie non c'entra

P.M. Dott. ASTORI - Sua moglie ci ha fatto vedere come ha colpito il bambino.

P.M. Dott. FADDA - Ci ha descritto la camera del bambino, fino al mignolo.

P.M. Dott. ASTORI - Ci ha fatto vedere come gli ha tenuto la testa e come l'ha colpito, il punto del collo in cui l'ha colpito.

P.M. Dott. FADDA - E lei ci ha descritto una cosa con la bacchetta: "L'ho preso con la bacchetta, poi l'ho accoltellato, però questa immagine non ce l'ho davanti" non ce l'ha davanti perché non l'ha fatta lei. Dai Romano, mettiamole in ordine le cose!

Indagato ROMANO OLINDO - No, no.

P.M. Dott. ASTORI - Non si fa un macello così da soli in 10 minuti?

Indagato ROMANO OLINDO - No, io mi ricordo questo adesso, in questo momento mi ricordo questo.

P.M. Dott. ASTORI - Diciamo che si vuole ricordare in questo momento.

Indagato ROMANO OLINDO - O che mi voglio ricordare in questo momento, sì. Adesso non...

P.M. Dott. ASTORI - Cioè, tutti questi particolari, ce li ha detti sua moglie. Sua moglie non ha la forza di dare quelle sprangate, non ha quella forza lì

Indagato ROMANO OLINDO - Penso che non ce l'abbia

P.M. Dott. ASTORI - Ma con il coltello piccolino, anche sua moglie poteva dare le coltellate.

P.M. Dott. FADDA - Specie ad un bambino di due anni.

P.M. Dott. ASTORI - Capisce?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, no ma il coltello ce , no ce l'avevo io.

P.M. Dott. ASTORI - E sua moglie che cosa ha fatto?

P.M. Dott. FADDA - Senta, sua moglie ci ha detto che cosa vi siete detti al momento dell'incendio, Romano! Dai.

Indagato ROMANO OLINDO - Io non me lo ricordo neanche più che cosa ho fatto al momento nell'incendio. Mi ricordo sommariamente quello che è successo e basta.

P.M. Dott. ASTORI - Sua moglie sapeva che lei aveva staccato la luce?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, forse... Forse glielo ho detto, sì

forse.

P.M. Dott. ASTORI - E sua moglie dice che l'ha staccata lei la luce.

Indagato ROMANO OLINDO - Cosa?

P.M. Dott. FADDA - Che l'ha staccata lei Rosa.

Indagato ROMANO OLINDO - A questo punto non lo so

P.M. Dott. ASTORI - Ma sì che lo sa, dai

Indagato ROMANO OLINDO - No, a questo punto no. Io mi ricordo quello che..., adesso mi ricordo quello che vi ho detto

P.M. Dott. ASTORI - Beh, lei ci ha già detto tanto, però senta lei deve capire una cosa, che guardi gliela dico proprio con il cuore in mano nonostante la situazione sia drammatica, sia per lei che per sua moglie: l'unico modo che ha per agevolare un po' sua moglie e sua moglie per agevolare lei, è raccontare esattamente che cosa ha fatto uno e che cosa ha fatto l'altro. Mi ha capito? Perché questa contrapposizione. "No, sono stato io", oppure: "No, sono stato io", non giova né all'uno e né all'altro.

P.M. Dott. FADDA - Significa che tutti avete fatto tutto.

P.M. Dott. ASTORI - Significa che tutti e due avete fatto tutto insieme, perché questo non è un caso nel dubbio uno dice: "Bah, non possiamo dire chi è stato", qui nel dubbio siete stati tutti e due, perché avete riferito dei particolari troppo precisi.

P.M. Dott. FADDA - Entrambi.

P.M. Dott. ASTORI - Semplicemente avete sostituito la persona.

Indagato ROMANO OLINDO - No, io mi ricordo questo.

P.M. Dott. FADDA - Lei che dice che ha fatto, lei sua moglie dico, che dice che ha fatto tutto lei, e lei Romano che dice che ha fatto tutto lei.

Indagato ROMANO OLINDO - Io adesso mi ricordo questo, mi ricordo. Sono stato io, mia moglie non c'entra niente.

P.M. Dott. ASTORI - Lei ricorda dove l'ha colpita la signora Cherubini?

Indagato ROMANO OLINDO - Alla schiena, all'addome

P.M. Dott. ASTORI - Come mai alla schiena, quando era già sdraiata o quando era in piedi?

Indagato ROMANO OLINDO - No, quando era già sdraiata mi pare, perché quando...

P.M. Dott. ASTORI - Lì sulla scala?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. ASTORI - E non ha visto se poi si è alzata?

Indagato ROMANO OLINDO - No, mi sembra di no.

P.M. Dott. FADDA - Mi scusi ma la Cherubini, mentre lei colpiva il marito, è rimasta ferma lì ad aspettare i colpi?

Indagato ROMANO OLINDO - No, no lei era più indietro, stava ancora scendendo, stava ancora perché il marito è arrivato giù per primo il marito, il marito è sceso per primo.

P.M. Dott. NALESSO - Lei la signora Cherubini l'ha colpita anche con la spranga o solo con il coltello?

Indagato ROMANO OLINDO - Questo non me lo ricordo, questo non me lo ricordo se l'ha colpita con la spranga, può darsi, non me lo ricordo.

P.M. Dott. FADDA - Poi oltretutto c'è qualche piccola...

P.M. Dott. NALESSO - Senta, il bambino scappava, è corso via, ha tentato di difendersi in qualche modo?

Indagato ROMANO OLINDO - No, mi pare proprio che no, non ha tentato...

P.M. Dott. NALESSO - Non si è difeso?

Indagato ROMANO OLINDO - No, mi pare proprio di no, però beh...

P.M. Dott. NALESSO - Senta...

P.M. Dott. ASTORI - E invece sua moglie dice che è scappato..., che tentava di muoversi?

Indagato ROMANO OLINDO - No, a me pare proprio di no.

P.M. Dott. FADDA - E dice anche che la Cherubini si difendeva, e quindi sua moglie ha visto che cosa è successo alla Cherubini, e lei dove è sicuro dice le cose come stanno, e dove non è sicuro dice: "Mi pare".

P.M. Dott. NALESSO - Sentì, la luce nell'appartamento quando lei è arrivato, era accesa o spenta, della Castagna?

Indagato ROMANO OLINDO - Ma per me... era spenta mi pare.

P.M. Dott. NALESSO - La luce della scala?

Indagato ROMANO OLINDO - Era spenta anche quella

P.M. Dott. NALESSO - L'ha accesa lei?

Indagato ROMANO OLINDO - La luce della scala?

P.M. Dott. NALESSO - Sì.

Indagato ROMANO OLINDO - No.

P.M. Dott. NALESSO - Ha fatto tutto al buio?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. ASTORI - Anche sulla scala?

Indagato ROMANO OLINDO - Anche sulla scala sì.

P.M. Dott. ASTORI - Ha fatto tutto al buio?

Indagato ROMANO OLINDO - Al buio.

P.M. Dott. FADDA - Una cosa prima che mi dimentichi lei prima ha raccontato una scena che è un po' da cinema, e cioè che lei praticamente appicca il fuoco e se ne deduce però che ha ancora in mano coltello e spranga, perché dopo li usa sul Frigerio, e la terza mano per l'accendino da dove le spunta?

Indagato ROMANO OLINDO - No, non ce l'avevo in mano quando ho appiccato il fuoco.

P.M. Dott. FADDA - Ecco, allora il Frigerio, siamo al buio e lei in un secondo ritrova gli attrezzi, o c'è qualcuno che glieli tiene?

Indagato ROMANO OLINDO - No, c'era... No, quando ho dato fuoco ce li avevo in una borsa nella mano, e con l'altra davo

fuoco, capisce?

P.M. Dott. FADDA - Che borsa?

Indagato ROMANO OLINDO - In una borsa di plastica, di cellophane.

P.M. Dott. FADDA - Una busta, un sacchetto?

Indagato ROMANO OLINDO - Un sacchetto sì.

P.M. Dott. ASTORI - E dove lo aveva tenuto?

P.M. Dott. FADDA - Ecco esatto, dove l'aveva preso questo sacchetto?

Indagato ROMANO OLINDO - Quel sacchetto lì mi pare che ce l'avevo in una delle tasche dei pantaloni se non sbaglio.

P.M. Dott. ASTORI - Ma ce l'aveva per caso? Lei prima ha detto che i ferri li aveva uno in una mano ed uno nell'altra?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, però io nella tasca dei pantaloni laterali, ho sempre dentro un po' di tutto e mi pare che l'avevo in una tasca dei pantaloni.

P.M. Dott. ASTORI - Lei se la è portata apposta quella borsa lì, per poi mettere dentro i ferri, per buttarli nel sacco e poi buttare via tutto insieme?

Indagato ROMANO OLINDO - No, no penso che ce l'avevo in tasca

P.M. Dott. ASTORI - Ed anche i guanti se li è portati apposta, no?

Indagato ROMANO OLINDO - No, beh i guanti li metti su così

P.M. Dott. ASTORI - Scusi, lei sta andando per dare una lezione ha detto, giusto, dalla strada..., dal suo ingresso all'ingresso della Castagna, infila i guanti?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, è stato istintivo, ho infilato i guanti sì.

P.M. Dott. ASTORI - Perché ha infilato i guanti, per non lasciare segni?

Indagato ROMANO OLINDO - Non lo so, non lo so perché, non lo so.

P.M. Dott. ASTORI - Senta, la luce che lei dice di avere staccato un po' di tempo prima di quando è entrato, è stata staccata circa alle 5 e mezza, e cioè più di due ore prima.

Indagato ROMANO OLINDO - Beh, adesso io non... No, alle 5 e mezza mi pare di no.

P.M. Dott. ASTORI - Sì, alle 17 e 40.

Indagato ROMANO OLINDO - Però era già buio

P.M. Dott. FADDA - A dicembre alle 17 e 40 è buio

P.M. Dott. ASTORI - Ascolti signor Romano, noi abbiamo gli accertamenti su tutti i contatori, abbiamo fatto gli accertamenti presso l'Enel che ha la sede centrale a Roma, ed abbiamo i diagrammi dei contatori, e lei ha staccato volontariamente la luce alle 17 e 40.

Indagato ROMANO OLINDO - Può darsi sì, era già buio e adesso io non so...

P.M. Dott. ASTORI - E mancano due ore e mezza, e quindi lei alle 17 e 40 che dispetto doveva fargli scusi, che non c'era nessuno in casa?

Indagato ROMANO OLINDO - La preparavo per quando arrivavano.

P.M. Dott. ASTORI - Quindi poi ha aspettato per vedere quando arrivavano?

Indagato ROMANO OLINDO - Eh ho aspettato...

P.M. Dott. FADDA - Era lì a fumarsi la sua sigaretta nel momento in cui arrivavano diciamo.

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì, sì una cosa così.

P.M. Dott. ASTORI - Lei più o meno sapeva a che rientravano?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, più o meno sì.

P.M. Dott. ASTORI - E a che ora si è messo a guardare se passavano?

Indagato ROMANO OLINDO - Non lo so di preciso.

P.M. Dott. FADDA - Senta, a che ora l'ha messa fuori la macchina?

Indagato ROMANO OLINDO - Quale?

P.M. Dott. FADDA - La sua?

Indagato ROMANO OLINDO - No, la mia è sempre rimasta lì.

P.M. Dott. FADDA - E' sempre rimasta lì?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. FADDA - E' sicuro?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì.

P.M. Dott. FADDA - Allora Lazzarini si sbaglia quando dice che quando è tornato lei non c'era?

Indagato ROMANO OLINDO - No, no la mia macchina è sempre rimasta lì. Non l'ho portata fuori, è sempre rimasta lì nel suo posto.

P.M. Dott. FADDA - Cioè voi siete saliti in macchina con sua moglie...?

Indagato ROMANO OLINDO - Da lì sì, sì da lì. La macchina...

P.M. Dott. PIZZOTTI - Con il sacco da buttare via?

P.M. Dott. FADDA - E con il sacco da buttare via

Indagato ROMANO OLINDO - La macchina non l'ho mai portata fuori.

P.M. Dott. NALESSO - Si è lavato, si è fatto la doccia?

Indagato ROMANO OLINDO - Eh?

P.M. Dott. NALESSO - Quando è tornato in lavanderia si è lavato?

Indagato ROMANO OLINDO - No, io mi sono guardato allo specchio e ero già pulito, avevo su i guanti, in faccio non ero sporco e mi sono cambiato e basta.

P.M. Dott. FADDA - E sua moglie che cosa si è tolta?

Indagato ROMANO OLINDO - No, non si è tolta niente.

P.M. Dott. FADDA - Lei ci ha detto anche i vestiti.

P.M. Dott. ASTORI - Lei ci ha detto i vestiti che si è tolta per metterli nel sacco. Sua moglie ha detto che nel sacco sono finiti i vestiti di tutti e due, sia i suoi, i suoi di lei signor Olindo...

Indagato ROMANO OLINDO - No, lei no.

P.M. Dott. ASTORI - E sia di lei, sua moglie, di tutti e due.

Indagato ROMANO OLINDO - No, io mi ricordo che sono finiti solo i miei, mi ricordo che sono finiti solo i miei.

P.M. Dott. ASTORI - E come ha giustificato a sua moglie il fatto di avere un sacco in mano da portare via così grosso con i vestiti, la spranga, il coltello?

Indagato ROMANO OLINDO - No, ma io il sacco l'ho portato via prima di andare via con mia moglie, l'ho portato via.

P.M. Dott. ASTORI - E' impossibile, perché stava arrivando gente subito dopo il fatto: è arrivato il Bartesaghi, è arrivato il Ballabio...

Indagato ROMANO OLINDO - Allora l'ho messo in macchina. Quando sono arrivati loro, io non ero più lì, non li ho neanche visti.

P.M. Dott. FADDA - Ecco, lei non ha visto nessuno quando è andato via?

Indagato ROMANO OLINDO - No, non ho visto nessuno.

P.M. Dott. FADDA - Guardi che poco dopo l'uccisione di Frigerio e Cherubini, il fumo è fuori e lo notano e scatta l'allarme, cioè voi avete avuto una finestra di minuti per andare via, brevissima e ci siete riusciti

Indagato ROMANO OLINDO - No, quello... A me mi pare di non avere visto nessuno.

P.M. Dott. ASTORI - Senta Romano, voi non avete calcolate bene una cosa: la signora Frigerio a che ora esattamente sarebbe scesa, e il fumo che avrebbe dato fastidio dentro e che vi ha costretti ad aprire, perché per il resto era tutto a posto. Avevate preparato i guanti, la spranga, il coltello, avevate tolto la luce, dovevate dargli una lezione perché non ce la facevate più, giusto, perché era diventata impossibile questa situazione?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, ma sono stato solo io.

P.M. Dott. ASTORI - Sua moglie aveva mal di testa, giusto?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, stava... Penso di sì.

P.M. Dott. ASTORI - Aveva questi mal di testa terribili, quindi ne avete parlato spesso?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, ne avevamo parlato, sì.

P.M. Dott. ASTORI - Ma l'avete... di dargli questa lezione così, l'avete deciso insieme oppure l'ha deciso solo lei, sua moglie glielo ha proposto, di chi è stata l'idea?

Indagato ROMANO OLINDO - No, ne avevamo parlato: "Prima o poi gli diamo qualche lezione", così, però dopo ho fatto tutto io.

P.M. Dott. ASTORI - Non è vero.

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, no è vero.

P.M. Dott. FADDA - Propongo una pausa di riflessione eventualmente per...

P.M. Dott. ASTORI - Farle fare una pausa signor Romano per parlare...

P.M. Dott. FADDA - Parla un attimo...

P.M. Dott. NALESSO - Sa qual è l'effetto di questa sua scelta, quella di non raccontare la verità?

Indagato ROMANO OLINDO - Eh.

P.M. Dott. NALESSO - Che ha inguaiato definitivamente sua moglie, perché sua moglie si è caricata tutte le sue colpe e ci ha dato delle spiegazioni che può dare solo un soggetto che è venuto in quell'appartamento. Lei ci dice che ci è stato e ci dà delle spiegazioni che solo chi è stato dentro l'appartamento può dare...

P.M. Dott. FADDA - E su alcuni punti, sua moglie li dà meglio di lei.

P.M. Dott. NALESSO - Dove manca lei, ce lo spiega sua moglie, e dove non ce lo spiega sua moglie...

circa due anni fa dopo che era successo che il Marzouk, il marito e la moglie avevano aggredito la mia che stava uscendo dal famoso portoncino. Quando l'avevano aggredita, mia moglie ha detto: "Mi porto dietro un coltello, non si sa mai" e ne ha preso uno da cucina, affilato e con la punta, solo che tenerlo in tasca o nella borsa, rischiava di farsi male. Allora io nel mettere a posto delle carte da conservare, mi è venuto in mente quel coltello lì e glielo ho dato. E' stato in quel momento lì che ho tirato fuori il coltellino dopo tanti e tanti anni. Gli ho detto: "Usa questo, che c'è la sicura, tu togli la sicura veloce, schiacci il pulsante e si apre da solo".

P.M. Dott. ASTORI - Quando glielo ha dato a sua moglie?

Indagato ROMANO OLINDO - Allora, questo qui io glielo ho dato a mia moglie circa due anni fa dopo che era stata aggredita.

P.M. Dott. ASTORI - Ho capito.

Indagato ROMANO OLINDO - Poi che cosa è successo? Dopo una settimana, 15 giorni, non lo so bene, mia moglie sempre uscendo da lì c'era il marito della Raffaella che gli stava dietro, che la importunava e mia moglie si è incazzata quella mattina lì, adesso non so se la mattina o il mezzogiorno, ha tirato fuori il coltello e glielo ha puntato nella pancia, e gli ha detto: "Se mi vieni ancora dietro ti ammazzo", o qualche cosa del genere. Da quella volta lì il marito non gli è più andato dietro a mia moglie, l'ha lasciata stare. Anzi, quando usciva dal cortile che lui usciva con la macchina e mia moglie passava, si fermava e la lasciava passare. Allora da quel momento lì, quel coltellino mia moglie l'ha tenuto in tasca, nella borsa in tasca ancora qualche mese, e poi dopo che cosa ha fatto? Non gli serviva più perché

nessuno la importunava più e l'abbiamo messo in lavanderia dove c'è il mobile delle scarpe no, il mobile delle scarpe, e lì è rimasto, è rimasto fino a quando l'ho tirato fuori io che ogni tanto era lì, dava fastidio, lo guardavo, lo chiudevo, lo aprivo. Quel coltellino arriva da lì. Quella sera lì quando siamo usciti, non mi ricordo se l'ho preso o se lo avevo già in tasca, ecco questo non lo so dire, ma se lo avevo già in tasca, non lo avevo in tasca da tanto tempo, perché io i pantaloni bene o male una volta a settimana, al massimo ce lo avevo in tasca da qualche giorno perché quei pantaloni lì hanno le tasche qui da parte ed allora non danno fastidio quando ti siedi e quando guidi, ed anche se ci metti il coltello nelle tasche laterali, non ti dà fastidio. Lo puoi lasciare anche dentro che chiudi il bottone e lui non esce. Quindi non so se l'ho preso quella sera o se ce l'avevo già in tasca da qualche giorno.

P.M. Dott. ASTORI - Sì, ma in quale momento avete deciso di usare quelle armi lì?

Indagato ROMANO OLINDO - Ecco, allora che cosa è successo? Quella sera lì, non so bene come sia potuto capitare, perché noi tutta la scintilla che è partita no, è partita, siccome noi il 13 dovevamo avere il processo, due mesi prima o tre mesi prima ti arriva sempre la cosa..

P.M. Dott. FADDA - La citazione.

Indagato ROMANO OLINDO - Quando ci è arrivata a casa la citazione di quello che era succeduto quel giorno sulla neve, noi che avevamo lasciato perdere e che ce ne eravamo fregati, ci siamo incazzati nel senso di dire: "Abbiamo ragione e questa ci cita per danni" etc. etc. etc., e da lì è partita l'idea, da quando è arrivata la

citazione, ma non subito, forse dopo... dopo un mese perché quel mese lì eravamo andati anche in ferie. La citazione l'ho messa nel cassetto e lì è rimasta un mese, e forse anche di più di un mese, e poi nel fare qualche cosa l'ho ritirata fuori e ci è venuta in mente quella citazione lì perché ce la eravamo dimenticata. Però, siccome io ho poca memoria, le cose le tengo sempre a portata di mano, che so che male che vada se non ho appunti so che quello lo apro... Ad esempio io il portafoglio ed il telefonino, lo metto sempre dove metto le sigarette perché sennò se io metto le sigarette qui e portafoglio qui, io esco di casa con le sigarette ma non con il portafoglio, e quando mia moglie me lo cambia, me lo cambiava, io andavo a lavorare ed uscivo solo con le sigarette e dovevo tornare a casa a prendere portafoglio e telefonino, perché io li dimentico. Dove ci sono le sigarette c'è tutto. Cosa è che stavamo dicendo?

P.M. Dott. ASTORI - Quando ha deciso di usare quelle armi lì?

Indagato ROMANO OLINDO - Quella sera lì niente la stanghetta, quella lì che...

P.M. Dott. ASTORI - Aspetti, stava dicendo che è arrivata la citazione, vi siete arrabbiati, l'avete lasciata lì per un mese...?

Indagato ROMANO OLINDO - Ci siamo arrabbiati...

P.M. Dott. FADDA - E poi vi è tornata in mente.

Indagato ROMANO OLINDO - Poi è ritornata in mente la citazione ed allora io e mia moglie abbiamo detto: "Dobbiamo dargli una lezione a questa qui", allora che cosa abbiamo fatto? Non volevamo ammazzarli, volevamo andare su a riempirli di botte, però non dovevamo lasciare impronte e non dovevamo farsi riconoscere giustamente. Allora diciamo che l'ultimo mese, prima che succedesse il fatto qui, io essendo fuori a fumare no, ed anche mia

moglie dalla finestra, tenevamo d'occhio la situazione per controllare un po' meglio i movimenti dei vicini, perché sapevamo più o meno però volevamo essere sicuri di andare su, legnarli e poi andarcene. Insomma controllato bene il movimento dei vicini, siamo saliti una sera, prima di questo fatto qui, siamo saliti per le scale avendo le chiavi del portoncino, e siamo andati su sul pianerottolo, fuori dalla porta del Frigerio, che lì non ti vede quando entri dalla Castagna, e siamo rimasti lì appostati ed abbiamo detto: "Stasera quando arriva gliene diamo giù di cotte e di crude", però che cosa è successo? Quella sera lì quando è arrivata, quando è salita ha aperto la porta talmente in fretta che io e mia moglie siamo rimasti lì così. Ci siamo guardati in faccia ed abbiamo detto: "Caspita è già entrata", abbiamo preso e ce ne siamo andati. Poi c'è stata un'altra volta, un'altra sera che l'abbiamo tenuta d'occhio sempre per dargli giù una fila di legnate, però quella sera lì, noi non lo sapevamo, è arrivata su con il padre. E' arrivato su il padre, la madre, la figlia e il bambino. Ed abbiamo detto: "Bon, adesso andiamo su e gliele diamo a tutti che c'è anche quel bastardo di suo padre", gli ho detto proprio così a mia moglie: "Che il più bastardo di quella famiglia lì, è il padre e poi vengono via tutti gli altri, perché è una famiglia di bastardi, però il più bastardo è il padre e così questa volta gli diamo giù una bella legnata". Solo che neanche a farla apposta, abbiamo aperto il portoncino, siamo saliti ma erano dentro chiusi a chiave. Noi abbiamo aspettato un po' e poi dopo abbiamo detto: "Va beh lasciamo stare", ce ne siamo andati. Questo succedeva qualche giorno prima del fatto. Poi dopo...

P.M. Dott. ASTORI - Quindi in dicembre, nel mese di dicembre?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, nel mese di dicembre. Poi dopo quella sera lì. Quella sera lì quando siamo usciti, io avevo il coltellino in tasca, mia moglie si è presa il coltello dal cassetto della cucina e io ho preso la stanghetta che c'era in macchina. Mia moglie i guanti non so dove li aveva, io li avevo in macchina i guanti, o in macchina..., sì o in macchina e nel mobile della lavanderia, in uno di quei posti lì, dopo devo fare bene, bene mente locale e siamo partiti, siamo andati su ed abbiamo fatto quello che abbiamo fatto.

P.M. Dott. ASTORI - Senta, perché il bambino?

Indagato ROMANO OLINDO - Non lo so, non lo so, non lo so perché il bambino.

P.M. Dott. ASTORI - E perché due coltelli? Per una lezione che doveva finire a legnate?

Indagato ROMANO OLINDO - E... Guardi, non glielo so dire. Non glielo so, non glielo so dire. Abbiamo preso le prime cose che ci capitavano.

P.M. Dott. ASTORI - Il fatto di andare quel giorno lì, quando è stato deciso: l'avete deciso poco prima...?

Indagato ROMANO OLINDO - No, quella sera, no...

P.M. Dott. ASTORI - All'improvviso?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, perché prima avevamo già deciso di andare su e c'era sempre andata male, abbiamo provato. Abbiamo detto: "Andiamo su, se va, va e sennò torniamo indietro", come già avevamo fatto altre volte prime.

P.M. Dott. FADDA - E tutte le volte...

P.M. Dott. ASTORI - Il sacco lo avevate preparato prima, il sacco in cui mettere le cose, l'avete preparato prima?

Indagato ROMANO OLINDO - No, l'abbiamo preso all'attimo dal locale..., dal locale della lavanderia, c'è su un sacco di sacchi.

P.M. Dott. ASTORI - E il tappeto che era in terra anche?

Indagato ROMANO OLINDO - Il tappeto è sempre lì, quello c'è sempre, c'è sempre stato, adesso non c'è più ma c'è sempre stato.

P.M. Dott. ASTORI - Ma avevate già deciso di rientrare dalla lavanderia e di cambiarvi?

Indagato ROMANO OLINDO - Ma noi rientriamo sempre dalla lavanderia, cioè anche quando siamo a casa, la porta di ingresso non la usiamo quasi mai. Noi entriamo sempre dalla lavanderia.

P.M. Dott. ASTORI - Ed avevate già deciso di cambiarvi?

Indagato ROMANO OLINDO - No, no quella è stata una decisione perché eravamo sporchi. Non avevamo deciso di cambiarci. L'abbiamo deciso quando siamo entrati in lavanderia che abbiamo visto che eravamo sporchi, ma noi non avevamo preparato la roba per cambiarci perché non volevamo andare su per ucciderli.

P.M. Dott. ASTORI - Ma senta, lei ha dato le sprangate prima alla Raffaella e poi alla mamma?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. ASTORI - E poi sua moglie ha detto che l'ha aiutata a finirle?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. ASTORI - Con il coltello?

Indagato ROMANO OLINDO - Con il coltello.

P.M. Dott. ASTORI - E in quel momento lì, chi ha deciso di finirle con il coltello?

Indagato ROMANO OLINDO - Guardi, io le dico una cosa sinceramente, e potrà anche non crederci: noi quando siamo partiti, siamo partiti per dargli una lezione. Quando siamo entrati nell'appartamento, io non so che cosa sia successo, abbiamo ucciso e basta. Noi siamo partiti per una cosa e poi ne abbiamo fatta un'altra

P.M. Dott. ASTORI - Ma il bambino è stata sua moglie a...?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, è stata mia moglie.

P.M. Dott. ASTORI - Per conto suo oppure lei gli ha detto di andare a prendere anche il bambino magari perché gridava o che cosa?

Indagato ROMANO OLINDO - Questo particolare adesso non mi..., lasciamolo stare, adesso non me lo ricordo. So che io ho fatto loro due e lei è andata dal bambino, ma non so se è andata perché gridava o se perché glielo ho detto io. Questo sinceramente non lo so.

P.M. Dott. ASTORI - E perché i Frigerio?

Indagato ROMANO OLINDO - Perché ce li siamo ritrovati di fuori. Stavamo uscendo... Cioè non è una cosa che fai con lucidità che dici... Cioè li siamo usciti e ce li siamo trovati di fuori e... Il discorso è questo.

P.M. Dott. ASTORI - E la scelta dei cassonetti, è stata fatta sul momento o prima, in cui buttare via le cose?

Indagato ROMANO OLINDO - No, la scelta dei cassonetti è stata fatta sul momento perché il discorso era questo: noi avevamo già pensato prima di andargli su a dare una lezione, ed avevamo già scelto qualche cassonetto dove buttare la roba, però che cosa è successo? Che poi dopo quella sera lì non abbiamo fatto quello che avevamo preparato, dove andare a buttare, l'abbiamo buttato su, su là perché c'era l'acqua e c'era il cassonetto, capisce?

P.M. Dott. ASTORI - Ho capito.

Indagato ROMANO OLINDO - E poi quegli altri li abbiamo presi strada facendo.

P.M. Dott. ASTORI - Poi siete andati da McDonald's?

Indagato ROMANO OLINDO - Poi siamo andati a Como e siamo andati dal McDonald's.

P.M. Dott. ASTORI - Avete mangiato tutti e due?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, lei un panino e io il menù, sì.

P.M. Dott. ASTORI - E vi siete messi d'accordo su cosa dire ai Carabinieri?

Indagato ROMANO OLINDO - No, no ecco proprio messi d'accordo su cosa dire ai Carabinieri, no. Perché siamo tornati indietro, abbiamo parlato sì di qualche cosa cercando di tranquillizzarci a vicenda, però non..., non so può anche darsi che abbiamo parlato... Adesso io questo non glielo saprei dire con precisione, può anche darsi che ci siamo messi d'accordo: "Quando arriviamo là, diciamo così e così", sì qualcosa sulla strada, sulla fuga ci eravamo messi d'accordo più o meno, e infatti mia moglie ha anche detto: "Prendiamo lo scontrino del McDonald's" e se lo è messo in tasca. A parte che quello, aggiungo come avevo detto prima e l'ha detto anche mia moglie, gli scontrini li mettiamo sempre in tasca per via di andare a prendere il caffè dopo.

P.M. Dott. ASTORI - Però quella sera lì...?

Indagato ROMANO OLINDO - Però quella sera lì era importante prenderlo ecco, quella sera lì.

P.M. Dott. ASTORI - Senta, l'incendio era già deciso prima?

Indagato ROMANO OLINDO - L'incendio... Ne avevamo parlato, ne avevamo parlato prima se dare fuoco alla casa o no, però c'era quel punto di domanda lì: "Se diamo fuoco alla casa, brucia anche la nostra", non so se mi spiego

P.M. Dott. ASTORI - Certo.

P.M. Dott. FADDA - Certo.

Indagato ROMANO OLINDO - Quindi, quella sera lì quando abbiamo dato fuoco, è stata una cosa istintiva penso, forse perché ci siamo resi conto della gravità che dovevamo cancellare, però noi non era proprio deciso di dargli fuoco perché lì c'era anche la nostra abitazione, ci sarebbe andato in fumo tutto se non sarebbero arrivati i

pompieri in tempo, capisce? Era quello il discorso, anche perché non sai il fuoco quanto tempo ci vuole, può propagarsi in 5 minuti come ci vuole due ore, capisce? Era stato programmato di bruciare qualche cosa, tipo la camera e quello che era, però non... è stata una cosa fatta sull'attimo ecco, una cosa fatta sull'attimo proprio di dargli fuoco vero e proprio.

P.M. Dott. ASTORI - Senta, magari adesso si ricorda meglio; la Cherubini è andata su per le scale o lei non l'ha vista?

Indagato ROMANO OLINDO - Io non me ricordo quello

P.M. Dott. ASTORI - Non si ricorda se l'avete inseguita fin dentro la casa su di sopra?

Indagato ROMANO OLINDO - Io le dico, guardi le dico la verità, perché adesso le sto dicendo la verità, non mi... l'importante è che poi ogni tanto mi vedo con mia moglie: la Cherubini io mi ricordo che l'ho vista per terra, io la Cherubini l'ho vista per terra, per quel poco che mi ricordo io, glielo provi a chiedere anche a mia moglie, quando noi ce ne siamo andati, almeno io mi ricordo questo, la Cherubini era per terra sul pianerottolo, non era sulle scale, non la... io non mi ricordo di avere visto mia moglie inseguirla, e io non l'ho inseguita, di quello sono sicuro. Era lì sul pianerottolo vicino al marito. Non so se poi dopo non era morta ed è andata su lei, quello... Ma io sulle scale non ci sono andato, mia moglie non lo so, deve chiederglielo a lei.

P.M. Dott. ASTORI - Senta, la luce l'avete tolta per poter...?

Indagato ROMANO OLINDO - La luce è un altro fatto che mi lascia perplesso, perché le dico la verità: io la luce non sapevo che l'avessero tolta. Lei mi dice che riguardo ai tabulati l'hanno tolta alle 5.

P.M. Dott. ASTORI - 5 e 40.

Indagato ROMANO OLINDO - Adesso io non vorrei dire, può darsi che l'ha tolta mia moglie senza dire niente a me, o può darsi che sia caduta la luce da sola per un soprappeso, questo non...

P.M. Dott. PIZZOTTI - No, questo no.

Indagato ROMANO OLINDO - E' stata tolta?

P.M. Dott. ASTORI - E' stato accertato che non è così.

Indagato ROMANO OLINDO - Allora la luce presumo, presumo che l'abbia tolta mia moglie perché io la luce non l'ho staccata.

P.M. Dott. FABBA - Ascolti, ma le altre volte per esempio l'avete staccata? Quei giorni che andavate ma poi non riuscivate a farlo?

Indagato ROMANO OLINDO - No, no, no mai. L'avevo staccata in precedenza...

P.M. Dott. FABBA - Sì, questo lo sappiamo.

Indagato ROMANO OLINDO - No, quelle altre volte non l'abbiamo mai staccata la luce, mai.

P.M. Dott. ASTORI - Senta, quella volta che l'avete..., siete andati fino a Canzo dietro al treno, come mai l'avete fatto?

Indagato ROMANO OLINDO - No, quella volta lì praticamente l'abbiamo fatto per impaurirla, quella volta lì. Allora, sapevamo che lei andava a lavorare, dove non lo so sinceramente perché l'ho saputo poi leggendo i giornali che lavorava a Magreglio. Non sapevamo né io e né mia moglie che lavorasse a Magreglio, però sapevamo che prendeva il treno. Allora sapevamo che prendeva il treno e che cosa abbiamo fatto? Parte della strada costeggia il treno, abbiamo seguito il treno per farci vedere da lei, per farci vedere per intimorirla, fino su alla stazione quando è scesa che siamo passati due volte e sono rimasti in compagnia i vigili.

Intervento non identificato - Quelle due volte che lei è andato e voleva tentare la (inc.) e poi avete rinunciato, anche quella volta avete portato con voi (inc.) il coltellino e sua moglie il coltello grande?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, no aspetti... Sì, mi pare di sì, sì.

P.M. Dott. ASTORI - Sì, sì l'aveva già detto.

Indagato ROMANO OLINDO - Anche quelle volte, sì anche quelle volte li abbiamo portati su.

P.M. Dott. FADDA - Ci descrive bene questa spranga?

Indagato ROMANO OLINDO - Niente, la spranga è la leva che si usa per azionare il crick dei furgoni, ha presente per alzare quando buchi? C'è il cricketto, quello...

P.M. Dott. FADDA - Ma in quella plastica di cui lei ha parlato prima, cioè era già così o l'ha aggiunta lei?

Indagato ROMANO OLINDO - No, l'ho aggiunta io.

P.M. Dott. FADDA - E come?

Indagato ROMANO OLINDO - Niente, si infila.

P.M. Dott. FADDA - Ah, quei tubi di plastica...?

Indagato ROMANO OLINDO - Quelli delle canne dell'acqua.

P.M. Dott. FADDA - Ho capito.

Indagato ROMANO OLINDO - Con un po' di olio ed un po' di grasso si infila sopra e va dentro e l'ho coperto tutto. Che quella stanghetta lì la tenevo in macchina, quella erano già due anni che ce l'avevo, non è che l'ho fatta sul momento, quella era già due anni ed era sempre lì, dietro al sedile della macchina, sa quando va in giro non si sa mai se trovi qualche deficiente, e tiri fuori la stanghetta.

P.M. Dott. FADDA - Eh beh, certo.

Indagato ROMANO OLINDO - Però non l'ho mai usata

P.M. Dott. FADDA - Ascolti, aveva degli spigoli questa cosa o era rotondo?

Indagato ROMANO OLINDO - Rotondo. Era rotondo, rotondissimo  
Intervento non identificato - Ed alla fine non c'era nulla?

Indagato ROMANO OLINDO - No, era tagliata secca, tagliata  
secca che poi c'era la canna dell'acqua. Alla fine non  
c'era nulla, c'era la stanghetta e basta.

P.M. Dott. ASTORI - Quando siete andati su e li avete visti  
rientrare, era programmato di dare una lezione a tutte e  
due, cioè sia alla signora Raffaella che alla mamma?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì.

P.M. Dott. ASTORI - Cioè se ci fosse stato il padre, può darsi  
che anche lui aveva...?

Indagato ROMANO OLINDO - Anche il padre sì.

P.M. Dott. FADDA - Anzi, meglio ancora perché era un bastardo,  
giusto?

Indagato ROMANO OLINDO - Meglio ancora se c'era il padre sì.

P.M. Dott. ASTORI - Senta, lei proprio i giorni in cui avete  
fatto queste prove e siete andati ad aspettarli...?

Indagato ROMANO OLINDO - Di preciso non me li ricordo.

P.M. Dott. ASTORI - Più o meno quanto tempo fa?

Indagato ROMANO OLINDO - Diciamo...

P.M. Dott. ASTORI - In dicembre ha detto?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sempre nel mese di dicembre, mi  
sembra.

P.M. Dott. ASTORI - Tutti e due in dicembre. Però i fatti sono  
dell'11 e quindi nei 10 giorni prima?

Indagato ROMANO OLINDO - Ah no, allora c'è dentro anche un po'  
di novembre, c'è dentro anche un po' di novembre scusi

P.M. Dott. FADDA - Si sono distanziati di più quindi?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, diciamo che l'11 è successo il  
fatto...

P.M. Dott. ASTORI - Nel giro di un mese prima, giusto? Nel  
mese precedente avete fatto queste due prove?

Indagato ROMANO OLINDO - Nelle due o tre settimane, non di

più.

P.M. Dott. ASTORI - Nelle due o tre settimane precedenti.

Indagato ROMANO OLINDO - Faccia due o tre settimane, adesso di  
precisa dovrei... La spranga era quella del furgone che  
usava io.

P.M. Dott. FADDA - Nel furgone proprio della...?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, perché...

P.M. Dott. FADDA - Quindi questo pezzo nel suo furgone non  
c'è?

Indagato ROMANO OLINDO - No, non c'è più neanche il crick, e  
adesso spiego perché: perché sennò quando bucavo, dovevo  
cambiarla la gomma io, ed allora se io non avevo il  
crick, chiamavo i meccanici, uscivano e cambiavano la  
gomma.

P.M. Dott. FADDA - Ascolti, e questo finirle, sua moglie con  
il coltello...?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, con il coltello che aveva lei.

P.M. Dott. ASTORI - Con il coltello da cucina?

P.M. Dott. FADDA - Con il coltello da cucina e lei per finire  
le dita, sempre bastonate, cioè il coltellino non esce...?

Indagato ROMANO OLINDO - No, lì non esce il coltellino, no,  
non esce.

P.M. Dott. ASTORI - Quindi le coltellate nella gola gliele ha  
tirate sua moglie?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì perché io avevo la spranga in  
quella...

P.M. Dott. FADDA - In quel frangente lei ha la spranga?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. ASTORI - Con la sinistra?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, penso perché è mancina

P.M. Dott. FADDA - Ascolti, a quel punto viene l'idea di  
bruciare?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. ASTORI - Per bruciare ogni traccia? Per bruciare ogni traccia ha detto prima?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, però noi in passato non avevamo pensato per bruciare ogni traccia, allora lì...

P.M. Dott. NALESSO - Come lezione?

Indagato ROMANO OLINDO - Come lezione, però in passato c'era sempre il punto di domanda che c'era sotto anche il nostro appartamento.

P.M. Dott. ASTORI - Certo, certo.

Indagato ROMANO OLINDO - Quella sera lì invece, non abbiamo pensato al nostro appartamento dico la verità, abbiamo pensato a cancellare le tracce.

P.M. Dott. FADDA - Ok.

P.M. Dott. NALESSO - Lei ha appiccato il fuoco anche alla signora per terra, alla signora Galli?

Indagato ROMANO OLINDO - No, mi pare che l'ha fatto mia moglie quella mi pare, adesso non so se... Sì, uno dei due.

P.M. Dott. ASTORI - Anche di Castagna il fuoco, perché ci risulterebbe anche la Castagna fu bruciata?

Indagato ROMANO OLINDO - Quello non me lo ricordo, non... Io no, io penso di no. Può darsi che l'abbia fatto mia moglie, io...

P.M. Dott. ASTORI - Lei il bambino non l'ha toccato?

Indagato ROMANO OLINDO - No, io non sono...

P.M. Dott. ASTORI - L'ha fatto solo sua moglie?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. FADDA - Le finestre, conferma questo fatto che voi ne avete chiusa una sola?

Indagato ROMANO OLINDO - Noi abbiamo chiuso, io ho chiuso solo quella della camera, che oltretutto nella fretta non l'ho neanche chiusa, chiusa bene ed è rimasta un po' così, quello me lo ricordo.

P.M. Dott. FADDA - E le altre, non ricorda se le ha chiuse sua

moglie per caso?

Indagato ROMANO OLINDO - Questo non lo so, puō darsi che le abbia chiuse mia moglie ed erano già chiuse.

P.M. Dott. ASTORI - Poi, ammette di avere inseguito in passato la Castagna?

P.M. Dott. FADDA - Aspetta, la cosa dei Frigerio e Cherubini i coniugi tutti e due se li è ritrovati davanti, o solo lui prima?

Indagato ROMANO OLINDO - No, allora io quando sono uscito ho aperto un pochino la porta e ho visto lui che scendeva dalle scale, però lei non ricordo di averla vista sinceramente, che dopo io istintivamente ho chiuso la porta perché in quell'attimo lì noi non... io ed anche mia moglie penso che era dietro di me e l'avrà pensato dopo, noi pensavamo di trovarceli lì noi i due, i due signori lì. Noi quelli li avevamo già esclusi, pensavamo che quelli non c'erano conoscendo le abitudini, capisce? Conoscendo le abitudini, noi quei due lì pensavamo che proprio non c'erano.

P.M. Dott. ASTORI - Non li ha visti scendere con il cane?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, ma più o meno a quell'ora lì, calcolando, avrebbero dovuto rientrare dopo, capisce? Noi dovevano arrivare lì in quell'orario lì ecco. Ah no, mi aspetti, mi è venuto in mente un altro particolare, però deve cancellare un po' tutto, scusi

P.M. Dott. FADDA - Cioè?

Indagato ROMANO OLINDO - Abbia pazienza.

P.M. Dott. ASTORI - Tranquillo.

Indagato ROMANO OLINDO - Quando noi abbiamo dato fuoco, adesso mi è venuto in mente, siamo usciti dall'appartamento della Castagna e mia moglie l'ha chiuso con una sola chiave data con la chiave, e in quel...

P.M. Dott. FADDA - Ma perché avevate anche la chiave di

dentro, dell'appartamento?

Indagato ROMANO OLINDO - No, l'abbiamo trovata dentro. Noi abbiamo dato fuoco, ecco adesso mi viene in mente, abbiamo dato fuoco, poi siamo usciti perché c'era troppa... cioè cominciava a fumare..

P.M. Dott. FADDA - Ed addirittura lei l'ha chiuso?

Indagato ROMANO OLINDO - Mia moglie l'ha chiuso, perché noi pensavamo che la cosa fosse morta lì..

P.M. Dott. ASTORI - Per cui bruciava tutto dentro quella porta?

Indagato ROMANO OLINDO - Esatto. In quel momento lì, intanto che mia moglie chiudeva la porta, io sono sceso sotto, ho aperto il portoncino di ingresso ecco, ecco adesso mi ricordo bene, e ho visto la signora Valeria con il cane che stava rientrando. A quel punto lì, io sono tornato indietro, lasciando aperto il portoncino o chiudendolo questo non lo so, e ho detto a mia moglie: "Guarda che sta arrivando quella con il cane, andiamo dentro e lasciamola passare", mi scusi.

P.M. Dott. FADDA - Dove era?

Indagato ROMANO OLINDO - Era più o meno, io ho aperto la porta e ho guardato fuori, era più o meno dove ho il camper io circa, a quella distanza lì, che rientrava con il cane.

P.M. Dott. FADDA - Poi chi è che ha accoltellato Frigerio?

Indagato ROMANO OLINDO - Io. Ma era praticamente così, sotto di me e con la sinistra lo tenevo e con la destra ho tolto il coltellino dalla tasca.

P.M. Dott. ASTORI - Senta, sua moglie dove era mentre lei accoltellava il Frigerio?

Indagato ROMANO OLINDO - Da quello che mi ricordo io, era lì da parte che aveva preso la signora Valeria, da quello che mi ricordo io.

P.M. Dott. FADDA - Posso fare una considerazione?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. FADDA - Allora, quello che le stava dicendo è questo: lei ha detto che mentre lei colpiva Frigerio, sua moglie colpiva la moglie del Frigerio.

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. FADDA - Però lei ha anche detto, adesso non questo ultimo momento, ma insomma nel racconto, che lo prende e lo tira su di sé dentro casa, giusto, il Frigerio?

Indagato ROMANO OLINDO - No, guardi io che mi ricordo io, non l'ho tirato dentro casa Frigerio.

P.M. Dott. FADDA - Diciamo nel porta, cioè nel vano?

Indagato ROMANO OLINDO - No, io mi ricordo che sono uscito dalla porta, l'ho aggredito fuori sul pianerottolo. Poi, adesso non so bene dirle come sia successo, dopo che l'ho accoltellato, io sono rimasto in piedi fermo e non so, deve avere fatto tutto lui, io non lo so, sono rimasto fermo in piedi e l'ho visto che lui cadeva, non ce l'ho spinto io, lui cadeva all'interno della porta.

P.M. Dott. FADDA - Sì, ok e quindi abbiamo Frigerio coricato all'interno del vano della porta?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. FADDA - E lei in piedi vicino a lui...

Indagato ROMANO OLINDO - Non lo so se...

P.M. Dott. FADDA - O che gli si butta sopra, non lo so che cosa fa?

Indagato ROMANO OLINDO - No, quello io non...

P.M. Dott. FADDA - La domanda è: come esce sua moglie per andare a colpire la Frigerio, la Cherubini?

Indagato ROMANO OLINDO - Mia moglie era dietro di me e io quando ho colpito il Frigerio, non ho visto quello che faceva mia moglie, però mi ricordo che io ho colpito il Frigerio, ho fatto tutto, poi sono rimasto lì in piedi e l'ho visto cadere indietro di spalle, a quel punto lì io

mi sono girato e ho visto che c'era lì mia moglie sul pianerottolo da parte a me, con la signora per terra che gridava, e mia moglie che gli tappava la bocca, per non farla gridare. A quel punto lì, sono andato anche io a dargli una mano a mia moglie, e gli ho dato con il coltellino due coltellate, o una o due...

P.M. Dott. FACDA - Dove?

Indagato ROMANO OLINDO - Sulla testa, sulla testa. Qui, devo avere ferito mia moglie dove avete trovato voi il cerotto, quello lì devo averla ferita, di striscio devo averla presa io.

P.M. Dott. ASTORI - Volevo che ribadisse: lei è sicuro che il bambino non l'ha toccato?

Indagato ROMANO OLINDO - Allora, che io mi ricordi mi pare proprio di no. Adesso mi sembra di no, mi sembra.

P.M. Dott. ASTORI - Lei ha visto mentre sua moglie colpiva il bambino?

Indagato ROMANO OLINDO - No, no penso di no perché io stavo... era sulla madre e sulla figlia.

Intervento non identificato - Ma l'ha chiesto a sua moglie se ha colpito il bambino lei?

Indagato ROMANO OLINDO - No, penso di no.

Intervento non identificato - Quindi l'ha dato per scontato che era morto il bambino?

Indagato ROMANO OLINDO - Penso di sì, penso che l'ho dato per scontato.

P.M. Dott. ASTORI - Senta, era già deciso prima che sua moglie si occupava del bambino e lei delle due donne?

Indagato ROMANO OLINDO - No, no.

P.M. Dott. ASTORI - Non vi eravate divisi i compiti?

Indagato ROMANO OLINDO - No, no non ci eravamo divisi i compiti. Almeno... No.

P.M. Dott. ASTORI - Un'ultima cosa...

P.M. Dott. FADDA - C'è un particolare, ma poi tornerà dalla trascrizione.

P.M. Dott. ASTORI - Un'ultima cosa signor Romano, senta: lei ci ha detto che siete andati per dargli una lezione e che avevate provato altre due e tre volte, giusto? L'ora doveva essere comunque quella, sempre a quell'ora lì, cioè al loro rientro verso le 7 e mezza, tra le 7 e mezza e le 8?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì più o meno..., più o meno l'ora era quella.

P.M. Dott. ASTORI - L'orario doveva comunque quello?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, più o meno sì.

P.M. Dott. ASTORI - Quindi voi avevate già stabilito in queste due o tre settimane: l'orario, e quindi era stato stabilito...

P.M. Dott. FADDA - Il rientro a casa.

P.M. Dott. ASTORI - Il tipo di armi e dei guanti.

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, diciamo che quelli lì sono sempre stati a disposizione quelle tre settimane lì, sì.

P.M. Dott. ASTORI - Quindi questo era già stabilito?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. ASTORI - C'è un problema però che lei ci deve risolvere oggi: se voi siete andati per dargli una lezione, e vestiti non li avevate scelti apposta, i vestiti che avevate quel giorno li avete poi usate, giusto? Non è che avevate preparato anche dei vestiti speciali?

Indagato ROMANO OLINDO - No, io avevo preparato i pantaloni e le scarpe.

P.M. Dott. ASTORI - Preparato dove?

Indagato ROMANO OLINDO - In lavanderia?

P.M. Dott. ASTORI - Dalla prima volta di queste tre che siete andati a quella sera lì?

Indagato ROMANO OLINDO - No, dalla prima volta mi pare, sì  
dalla prima volta. Era già un po' di tempo che erano lì  
perché c'era dentro il coltellino.

P.M. Dott. ASTORI - Quindi voi avevate già predestinato, per  
utilizzarli in questa azione: i pantaloni...?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. ASTORI - Le scarpe, sia lei che anche sua moglie?

Indagato ROMANO OLINDO - Penso di sì, penso di sì

P.M. Dott. ASTORI - Quindi pantaloni, scarpe, coltello,  
spranga e guanti, giusto?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. ASTORI - Erano lì pronti?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì.

P.M. Dott. ASTORI - Altri vestiti no?

Indagato ROMANO OLINDO - Cioè?

P.M. Dott. ASTORI - Come pensavate di non essere riconosciuti?

Indagato ROMANO OLINDO - Cioè.

P.M. Dott. ASTORI - Come si fa a dare una lezione, senza  
l'intenzione di ucciderli, con la faccia scoperta signor  
Romano?

Indagato ROMANO OLINDO - No, altri vestiti... No, io avevo su la  
felpa con il cappuccio che potevo tirare e chiudere  
quasi tutta la faccia.

P.M. Dott. ASTORI - Poteva tirarlo.

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì.

P.M. Dott. ASTORI - Ma non l'ha tirato?

Indagato ROMANO OLINDO - No, l'avevo tirato ma poi dopo l'ho  
tirato via.

P.M. Dott. ASTORI - E la faccia?

Indagato ROMANO OLINDO - La faccia è rimasta scoperta.

P.M. Dott. ASTORI - Ma come poteva pensare che avessero  
riconosciuto...?

Indagato ROMANO OLINDO - Ma io non pensavo di trovare nessuno

quando ussivo.

P.M. Dott. ASTORI - E dentro, la Castagna, la Galli?

Indagato ROMANO OLINDO - No, perché quando sono entrato ce lo avevo tirato, quando sono entrato.

P.M. Dott. ASTORI - Ma la faccia si poteva vedere però?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, un po' sì.

P.M. Dott. ASTORI - E sua moglie?

Indagato ROMANO OLINDO - Mia moglie non lo so.

P.M. Dott. ASTORI - Vede...

Indagato ROMANO OLINDO - Mia moglie non lo so.

P.M. Dott. ASTORI - Cioè voi andavate, come dice lei a dargli una lezione, gli davate un sacco di botte, tornavate ma a quel punto era certo che o uno o l'altro avrebbero detto: "E' stato Romano Olindo ed è stata la moglie", o no?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì. Quello sì.

P.M. Dott. ASTORI - Ed allora?

Indagato ROMANO OLINDO - Non lo so guardi, non lo so dire. Qui non so cosa dire. O avevamo programmato di ucciderli, non lo so.

P.M. Dott. ASTORI - Eh, ma non sarà forse così? Non si lasciano testimoni, andando a dare una lezione con una spranga e con il coltello, con la faccia scoperta, vicini di casa che voi vedevate da mesi, da anni?

Indagato ROMANO OLINDO - Può darsi che siamo andati per ucciderli. Avevo preparato un passamontagna che poi non ho preso però.

P.M. Dott. ASTORI - Non è vero Romano.

Indagato ROMANO OLINDO - No, no è vero, li ho... Metta quello che vuole.

P.M. Dott. ASTORI - No, no non quello che voglio per carità. però...

Indagato ROMANO OLINDO - No, non è vero perché noi ci eravamo

preparati per dargli una lezione e ci eravamo già un po' che ci eravamo preparati.

P.M. Dott. ASTORI - Lei adesso ha capito dove sono arrivato con la domanda ed adesso tenta di recuperare?

Indagato ROMANO OLINDO - No, no guardi non ho nessun problema ad ammettere di essere andato su per ucciderli. A questo punto che problema vuole che abbia? Abbia pazienza.

P.M. Dott. ASTORI - Lei deve dire le cose come sono e come stanno.

Indagato ROMANO OLINDO - Mi faccia...

P.M. Dott. ASTORI - Prego.

Indagato ROMANO OLINDO - Anche memorizzare un po', perché non è che a me tornano magari anche degli altri dettagli, ma magari mi tornano domani, non è mi tornano subito, capisce?

P.M. Dott. ASTORI - Certo, certo.

Indagato ROMANO OLINDO - Perché noi quando abbiamo deciso... le tre settimane prima avevamo deciso di dargli una lezione e poi dopo se abbiamo preparato delle armi improprie, poi magari può anche darsi che abbiamo pensato di andare su ad uccidere, quello non è da escludere, quello. Però adesso, in questo momento, non riesco a mettere a fuoco il momento che abbiamo deciso di andare uccidere, ha capito quale è il discorso?

P.M. Dott. ASTORI - Sì, ho capito.

Indagato ROMANO OLINDO - Questo qui è il discorso

P.M. Dott. ASTORI - Però non avevate programmato di mascherarvi la faccia...?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì.

P.M. Dott. ASTORI - Tutti e due?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì perché io il passamontagna ce lo avevo, che però quella sera non ho preso e non so perché.

P.M. Dott. ASTORI - E neanche sua moglie?

Indagato ROMANO OLINDO - Mia moglie non lo so, non lo so sinceramente, non ci ho fatto caso.

P.M. Dott. ASTORI - Dove è questo passamontagna adesso?

Indagato ROMANO OLINDO - Eh?

P.M. Dott. ASTORI - Dove è adesso questo passamontagna?

Indagato ROMANO OLINDO - Questo passamontagna qui... Se non sbaglio deve essere sul lavoro nel mio armadietto.

P.M. Dott. ASTORI - Quindi non ce lo aveva in casa?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, l'ho portato dopo

P.M. Dott. ASTORI - Ma adesso dove è, l'11 dicembre dove era il passamontagna?

Indagato ROMANO OLINDO - L'11 dicembre era nella scarpiera lì dove c'è là...

P.M. Dott. ASTORI - Nella scarpiera.

Indagato ROMANO OLINDO - Che dopo io quando sono andato a lavorare, ho portato sul lavoro: adesso, attualmente, è giù nell'armadietto, è rosso.

P.M. Dott. ASTORI - Comunque non lo ha preso, né lei e né sua moglie avete usato nulla per travisare il viso?

Indagato ROMANO OLINDO - No, no penso di no, penso di no. Magari quella sera lì... perché io e mia moglie è abbastanza che ci guardiamo in faccia e ci capiamo, senza parlare, e quella sera lì magari abbiamo deciso di ucciderli, capisce? Però all'inizio noi... Senza parlare, ci capiamo. Ma non è stata una cosa che ci siamo fermati a dire: "Andiamo ad uccidere", è stata... Anche perché se posso aggiungere una cosa, il discorso è questo: che noi ci eravamo, all'inizio, all'inizio delle prime tre settimane quando abbiamo ricevuto l'avviso, ci eravamo preparati per dargli una lezione, tanto è vero che io avevo lì la stanghetta. I coltelli li abbiamo sempre portati dietro per ogni evenienza. Quella sera lì non so

che cosa sia successo, non me lo chieda in questo momento, quella sera lì può anche...

P.M. Dott. FADDA - Vi siete preparati per agire?

Indagato ROMANO OLINDO - Siamo andati... Magari ci siamo intesi e siamo andati per uccidere quella sera lì, capito quale è il discorso?

P.M. Dott. FADDA - Senta, qua questo discorso nasce anche da una cosa che ha detto prima e che poco fa mi sfuggiva, e che in un certo senso mi sfugge anche adesso: ma lei ad un certo punto ha detto che avevate già pensato a come andarvene dopo l'incendio. Ora, se lei va a casa di uno a incendiare, e quello è dentro, è difficile...?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, però non sapevamo se appiccarlo o no l'incendio, capisce?

P.M. Dott. FADDA - Sì, no questo l'ho capito, però ecco tutte queste considerazioni: "Entriamo quando loro sono dentro, e contempliamo l'idea di incendiare...".

Indagato ROMANO OLINDO - No, aspetti, succedeva questo il discorso è questo: che noi volevamo dargli la..., se gli davamo la lezione, non incendiavamo, usavo il manganello e basta, giusto? Nel momento però che voi avevamo lì anche i coltelli quella sera lì, quando poi abbiamo ucciso: di incendiare era già stato preso in considerazione prima...

P.M. Dott. FADDA - Però poi aveva preso il nuovo significato di cancellare le...?

Indagato ROMANO OLINDO - Esatto, esatto, esatto.

P.M. Dott. FADDA - Resta da parlare fundamentalmente dei cassonetti, cioè della fuga...

Indagato ROMANO OLINDO - Del tappeto, l'unico che si è accorto che mancava, è un particolare insignificante però glielo dico perché me..., questo me lo aveva riferito mia moglie la settimana successiva o quella dopo, adesso non mi

ricordi...

P.M. Dott. ASTORI - La Messina.

Indagato ROMANO OLINDO - No, no quella no perché è scema.  
Quella... E' lì per altri scopi.

P.M. Dott. FADDA - E chi se ne è accorto?

Indagato ROMANO OLINDO - Un'altra vicina pettegola che mia moglie mi ha detto che gli aveva detto dove era finito quel tappeto, perché ogni tanto quando noi li cambiavamo glieli davamo alla vicina perché erano ancora nuovi no...

P.M. Dott. ASTORI - Chi è questa vicina?

Indagato ROMANO OLINDO - E' la signora Margherita, quella che abita..., quella signora anziana che abita dall'altra parte. Lei mi ha detto mia moglie...

P.M. Dott. FADDA - Sempre nella corte?

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, però dall'altra parte

P.M. Dott. FADDA - Dall'altra parte. La signora Margherita che abita nella corte dall'altra parte.

AVV. TROIANO - Posso fare solo una domanda?

P.M. Dott. FADDA - Sì.

AVV. TROIANO - Ma in lavanderia voi eravate imbrattati di sangue, avete imbrattato il pavimento?

Indagato ROMANO OLINDO - No, perché eravamo sul tappeto.

P.M. Dott. FADDA - Cioè è volato via il tappeto insieme...?

Indagato ROMANO OLINDO - Insieme a tutto quello che c'era dentro, ci siamo cambiati sul... Il tappeto era grosso.

AVV. TROIANO - Ma eravate molto sporchi di sangue?

Indagato ROMANO OLINDO - No, no non più di tanto. Non più... Non è che grondavano...

AVV. TROIANO - Quindi esclude di avere sporcato il pavimento o altre cose?

Indagato ROMANO OLINDO - Io penso che sotto il tappeto non sia passato niente, penso.

P.M. Dott. FADDA - Era gommatato il tappeto?

P.M. Dott. ASTORI - Poi la famosa... Avete lavato i vestiti in lavatrice?

Indagato ROMANO OLINDO - No, no.

P.M. Dott. ASTORI - Nella lavatrice?

Indagato ROMANO OLINDO - No, questo... Ascolti, se mi vuole ascoltare perché io ho difficoltà a parlare con lei, non lo so non mi mette a... Parlo con loro due, sa perché?

P.M. Dott. ASTORI - Parli con loro due allora.

Indagato ROMANO OLINDO - Perché, glielo posso dire: lei mi irrita, veramente non so. Io ho un modo di fare brutto, ognuno ha il suo, lei mi irrita quando mi fa (inc.), preferisco che me le fanno loro.

P.M. Dott. ASTORI - Ma devo farlo così io, vede che poi alla fine poi...

Indagato ROMANO OLINDO - No, le chiedo scusa...

P.M. Dott. ASTORI - No, no ma ha ragione, ma è anche il mio lavoro.

Indagato ROMANO OLINDO - Magari anche io sarò antipatico a qualcuno, non lo so, però è il mio..., come lei ha il suo, capisce? Mi dica.

P.M. Dott. ASTORI - No, voglio sapere se avete lavato qualcosa quella sera lì nella lavatrice?

Indagato ROMANO OLINDO - No, perché noi quella sera lì ci siamo cambiati tutti sul tappeto: le mutande Tutto sul tappeto.

P.M. Dott. ASTORI - Ha capito perché no? Per la famosa lavatrice che andava...

Indagato ROMANO OLINDO - Sì, sì però cambiandoci lì, ci siamo messi s. gli altri indumenti. Non eravamo tantissimo sporchi di sangue, si vedeva che c'era il sangue, ma non colava. Quindi, che cosa abbiamo fatto? Abbiamo messo gli altri vestiti, degli altri vestiti che abbiamo preso lì dall'armadio, che c'è lì l'armadio con dentro i

vestiti e ci siamo cambiati. Quei vestiti lì, poi gli altri lì abbiamo gettati come già sapete, quei vestiti lì li abbiamo tenuti addosso anche il giorno dopo quando siamo andati dai Carabinieri di Erba. In lavatrice di quei vestiti lì non c'è finito niente, che poi sarebbero questi pantaloni qua. Non è finito niente in lavatrice, era altra roba che era lì proprio da lavare, che poi non so se ha fatto andare quella sera, quel pomeriggio, però nella lavatrice non c'era...

Intervento non identificato - Non c'era nell'asciugatoio?

Indagato ROMANO OLINDO - Eh?

Intervento non identificato - Nell'asciugatoio?

Indagato ROMANO OLINDO - Neanche nell'asciugatoio e neanche nei panni sporchi. Perché c'era qualcuno che aveva detto...?

P.M. Dott. FAJDA - No, no era una considerazione...

Indagato ROMANO OLINDO - No, no nella lavatrice non ci è andato dentro assolutamente niente. Ah c'è un piccolo particolare a Como, che a Como siamo andati giù a vedere i negozi etc. etc., e poi quando siamo andati dentro al McDonald's a mangiare, abbiamo ordinato e siamo andati al tavolo, però prima di andare a mangiare siamo andati in bagno del McDonald's a vedere se c'era in giro ancora qualche traccia da cancellare, e io mi ricordo che avevo due o tre macchiette di sangue qui sotto sul piede e le ho lavate via.

P.M. Dott. FAJDA - Piede, ma sul pantalone...?

Indagato ROMANO OLINDO - No, internamente perché i pantaloni li avevo cambiati, erano rimasti sulla pelle.

P.M. Dott. FAJDA - Che è quello che ha battuto poi quando è salito sulla macchina?

Indagato ROMANO OLINDO - No, perché erano sotto i pantaloni, come faccio ad averli...?

P.M. Dott. ASTORI - Beh, sulla macchina ce l'ha portato comunque il sangue.

Indagato ROMANO OLINDO - Ma non dai piedi, per me ce l'avevo in testa. Sì, perché il resto mi ero cambiato tutto. Io quella sera lì ho cambiato anche le calze, e quelle macchie lì erano sotto le calze e sotto i pantaloni, e quindi le cose che ho perso in macchina, le ho perse sicuramente dai capelli.

P.M. Dott. ASTORI - O dalle mani? Perché...

Indagato ROMANO OLINDO - No, perché sennò toccavo il volante.

Intervento non identificato - L'unico posto (inc.) dai capelli?

Indagato ROMANO OLINDO - Forse dai capelli, sicuramente l'ho persa dai capelli.

Intervento non identificato - E' entrato in macchina, e può darsi pure che quando è entrato in macchina...

P.M. Dott. FADDA - Un gocciolo, abbassa la testa...

Indagato ROMANO OLINDO - Io penso dai capelli e non da

Terminato interrogatorio.

Il perito  
Sibio Jessica

